

Nuovo Piano Strutturale

Relazione sul territorio rurale e le attività agricole

aprile 2024

Comune di Gaiole in Chianti

Indice generale

1 Il territorio di Gaiole in Chianti.....	4
2 Le aziende agricole del territorio: dati colturali ed elaborazioni.....	5
2.1 Dati ISTAT.....	5
2.2 Dati ARTEA ed elaborazioni.....	8
2.3 Gli allevamenti del territorio.....	12
2.4 Imprese, turismo e attività connesse.....	13
2.5 Proprietà pubbliche e dati catastali.....	14
3 L'uso del suolo Corine Land Cover.....	16
4 Patrimonio boschivo.....	19
5 Valori paesaggistici, naturalistici e ambientali.....	22
5.1 ZSC Monti del Chianti.....	24
6 Schede delle invariati.....	27
6.1 Morfotipi ecosistemici e rete ecologica locale.....	28
6.2 I caratteri morfotopologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali.....	42

Indice delle figure

Figura 1: Rappresentazione colture fonte PCG 2022.....	9
Figura 2: Rappresentazione aziende per classi di superficie elaborazioni da PCG 2023.....	9
Figura 3: Serie storica superficie biologiche dal 2016 al 2022 fonte Open Toscana.....	10
Figura 4: Localizzazione EFA.....	11
Figura 5: Rappresentazione proprietà da catasto.....	15
Figura 6: Uso del suolo livello 1 CLC.....	16
Figura 7: Uso del suolo livello 3 CLC.....	17
Figura 8: Capacità uso dei suoli 2017.....	18
Figura 9: Inventario forestale toscano.....	20
Figura 10: Carta della vegetazione forestale.....	20
Figura 11: CLC livello IV.....	21
Figura 12: Aree vincolate ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004.....	22
Figura 13: BSA e aree di pertinenza degli aggregati.....	23
Figura 14: Localizzazione ZSC in verde area che ricade nel comune.....	24
Figura 15: Habitat progetto HaSCITu.....	25
Figura 16: Habitat progetto Hascitu Tipologia vegetazione.....	26
Figura 17: Dimensione degli elementi dei morfotipi ecosistemici.....	28
Figura 18: Rappresentazione Morfotipi ecosistemici e rete ecologica locale.....	29
Figura 19: Rappresentazione I caratteri morfotopologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali.....	43

Indice delle tabelle

Tabella 1: Censimento Serie storiche SAT SAU e Numero di aziende (Fonte Censimento Agricoltura Istat 2010).....	5
Tabella 2: Numero aziende e dimensione in ettari per classe di SAU livello comunale (Fonte Censimento Agricoltura Istat 2010).....	5
Tabella 3: Forma di conduzione (Fonte Censimento Agricoltura Istat 2010).....	6
Tabella 4: SAU e numero di aziende per tipo di utilizzazione (Fonte Censimento Agricoltura Istat 2010).....	6
Tabella 5: Numero di aziende e SAU per dimensione economica.....	7
Tabella 6: Elaborazioni coltivazioni in ettari fonte PCG 2023.....	8
Tabella 7: Numero di beneficiari per classe di superficie di SAU.....	10
Tabella 8: Dati biologico anno 2022.....	10
Tabella 9: Estensioni EFA.....	11
Tabella 10: Aziende con allevamenti dati censimento Istat 2010.....	12

Tabella 11: Numero di allevamenti per tipologia fonte BDN al 30/06/2023.....	12
Tabella 12: Autorizzazioni agrituristiche anno 2019 fonte ISTAT.....	13
Tabella 13: Consistenza media delle strutture ricettive per comune- Toscana 2022 (al netto delle locazioni turistiche).....	13
Tabella 14: Movimento turistico per comune e provenienza- Toscana 2022 (al netto delle locazioni).....	13
Tabella 15: Imprese InfoCamere 2022.....	13
Tabella 16: Elaborazioni uso suolo livello 1 CLC.....	16
Tabella 17: Elaborazioni uso suolo livello 3 CLC.....	17
Tabella 18: Elaborazioni carta vegetazione forestale e inventario forestale.....	19
Tabella 19: Estensione e tipologia di bosco CLC livello IV.....	21
Tabella 20: Estensione ed elenco immobili ed aree di notevole interesse pubblico.....	22
Tabella 21: Estratto Scheda ZSC.....	24
Tabella 22: Habitat di interesse conservazionistico.....	25
Tabella 23: Estensione in ettari degli habitat di interesse conservazionistico per tipologia di vegetazione....	26
Tabella 24: Estensione dei morfotipi dei paesaggi rurali.....	42

1 Il territorio di Gaiole in Chianti

Il comune di Gaiole in Chianti si sviluppa su 12.888,32¹ ettari in due sistemi di colline a est e ovest del Torrente Massellone che scorre da Nord a Sud formando l'antica Valle del Chianti. Il comune di Gaiole rientra nella scheda d'Ambito PIT 10 - Chianti e come il resto del territorio presenta uno stretto rapporto tra sistema insediativo storico, colture agrarie e morfologia del rilievo, tra manufatti edilizi e paesaggio agrario, tra caratteri geomorfologici e disposizione del bosco.

La popolazione si aggira attorno ai 2.854 abitanti² distribuiti tra Gaiole e le frazioni di Adine, Ama, Barbischio, Castagnoli, Lecchi, Lucignano, Montegrossi, Monti, Nusenna, Poggio San Polo, Rietine, San Regolo, San Sano, San Vincenti, Starda e Vertine.

Il paesaggio è caratterizzato per quasi il 73% del comune da boschi e foreste particolarmente concentrati nelle zone altocollinari e disposti in mosaico con le aree coltivate che prevalgono nelle aree di media e bassa collina.

Le aree agricole coltivate sono principalmente occupate da vigneti specializzati che in alcune aree hanno una maglia medio-ampia esito di operazioni di ristrutturazione fondiaria e agricola. Nella maggior parte delle zone collinari i vigneti sono in mosaico con oliveti, con sistemazioni idraulico agrarie di pregio e una buona infrastrutturazione ecologica, con siepi, alberi isolati, piccoli boschetti. A sud al confine con il Torrente Arbia sono presenti seminativi di fondovalle in parte coltivati. Nel territorio l'agricoltura è il settore prevalente con 105 imprese attive nel 2022. Per inquadrare il peso dell'agricoltura a livello economico dobbiamo risalire al censimento ISTAT 2010, che indica una dimensione economica sopra ai 50.000 euro per circa il 30% delle aziende. L'economia legata al vino ha arricchito i territori del Chianti Classico, con realtà imprenditoriali ben organizzate, che hanno caratterizzato un paesaggio molto articolato.

Il documento si articola in diversi capitoli che esaminano i dati sulle attività produttive agricole e connesse identificando possibili effetti di piani e politiche sul territorio rurale.

I tematismi e i dati informativi, anche geografici, attingono a fonti e basi dati istituzionali in particolare quelle messe a disposizione dalla Regione Toscana e da altre istituzioni pubbliche di rango nazionale e locale. I temi sono stati selezionati sulla base delle finalità conoscitive, della scala di riferimento e della specificità dei contesti.

1 Dato ISTAT

2 Dato ISTAT al 31/12/2021

2 Le aziende agricole del territorio: dati culturali ed elaborazioni

L'indagine conoscitiva si è svolta analizzando e mettendo a confronto i dati prodotti da fonti accreditate, quali: ISTAT (6° censimento dell'agricoltura 2010), Artea (Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura), BDN Anagrafe Nazionale Zootechnica del Ministero della Salute (www.vetinfo.it), Registro Imprese, elaborazione estratte dal Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica. Si evidenzia una variabilità dei dati sull'agricoltura acquisiti da fonti diverse che deriva dai diversi obiettivi di studio e rilevazione degli Enti.

L'analisi dei dati è di estrema utilità per l'interpretazione della struttura del comparto produttivo agricolo e delle trasformazioni in atto, dei punti di forza e debolezza del sistema e dei bisogni emergenti.

2.1 Dati ISTAT

Il Censimento generale dell'agricoltura (ISTAT 2010) rappresenta la più capillare rilevazione, sull'intero territorio nazionale, relativa alle attività agrosilvopastorali. I dati del censimento ISTAT 2010 oltre ad inquadrare la realtà agricola al tempo della rilevazione offrono la possibilità di valutare le tendenze nel tempo grazie alle serie storiche disponibili per gli ultimi 30 anni. Nella tabella che segue sono rappresentati il numero totale delle aziende, la quantità di Superficie agricola totale (SAT) e superficie agricola utilizzata (SAU). Dal 1982 al 2010 le aziende agricole sono diminuite in particolare siamo passati da 266 aziende/unità agricole con 12.068 ettari di SAT a 181 aziende/unità agricole e 6.294 ettari nel 2010. Anche la superficie agricola utilizzata è diminuita negli anni, passando da 3.330 ettari nel 1982 a 2.370 nel 2010.

Tabella 1: Censimento Serie storiche SAT SAU e Numero di aziende (Fonte Censimento Agricoltura Istat 2010)

Anno	SAT ³	SAU ⁴	N. aziende
1982	12068,04	3330,08	266
1990	11066,83	3217,37	262
2000	10832,54	2649,78	261
2010	6294,15	2370,92	181

Le aziende nel 2010 sono 181, di cui il 58% ha una SAU inferiore ai 5 ettari, solo 6 aziende con più di 100 ettari gestiscono il 42% della SAU.

Tabella 2: Numero aziende e dimensione in ettari per classe di SAU livello comunale (Fonte Censimento Agricoltura Istat 2010)

Classe di superficie agricola utilizzata	Numero aziende	SAU in ettari	% sul totale
0 ettari	1		
0,01 - 0,99 ettari	25	15,84	0,7%
1-1,99 ettari	34	44,12	1,9%
2-2,99 ettari	16	36,89	1,6%
3-4,99 ettari	29	111,75	4,7%
5-9,99 ettari	32	213,69	9,0%
10-19,99 ettari	21	285,47	12,0%
20-29,99 ettari	7	167,21	7,1%
30-49,99 ettari	6	217,22	9,2%
50-99,99 ettari	4	281,44	11,9%
100 ettari e più	6	997,29	42,1%
Totale	181	2370,92	100,0%

3 Superficie Totale comprensiva della superficie agricola utilizzata (SAU), della superficie boscata o utilizzata per le piantagioni da legno, e le altre superfici non utilizzate (tare dei fabbricati, tare degli appezzamenti, e altre superfici non agricole)

4 Superficie Agricola Utilizzata. Rappresenta la superficie agricola utilizzata per realizzare le coltivazioni di tipo agricolo, escluse quindi le coltivazioni per arboricoltura da legno (pioppeti, noceti, specie forestali, ecc.) e le superfici a bosco naturale (latifoglie, conifere, macchia mediterranea)

La maggioranza delle aziende è condotta direttamente dal coltivatore ben 151 aziende con una SAU complessiva di 1018 ettari, le aziende condotte con salariati sono 30 ma con una SAU totale più alta.

Tabella 3: Forma di conduzione (Fonte Censimento Agricoltura Istat 2010)

Forma di conduzione	numero di aziende	superficie agricola utilizzata - ettari	superficie totale - ettari
conduzione diretta del coltivatore	151	1018,9	1994,85
conduzione con salariati	30	1352,02	4299,3
Totale	181	2370,92	6294,15

La SAU è rappresentata per il 53% da vigneti che si estendono su 1265 ettari e circa il 65% delle aziende coltiva vite, l'altra coltura più diffusa è l'olivo che si estende su 511 ettari e circa il 90% delle aziende coltiva oliveti. Il resto delle utilizzazioni rappresentano meno del 10%: terreni a riposo 9%, prati permanenti e foraggere avvicendate circa il 6%, fruttiferi 2%, cereali 1% e il resto sotto l'1%. Per circa il 68% delle aziende il bosco è parte integrante della SAU.

Tabella 4: SAU e numero di aziende per tipo di utilizzazione (Fonte Censimento Agricoltura Istat 2010)

Utilizzazione dei terreni	Raggruppamento	Dettaglio SAU	Ettari di SAU	Numero di aziende
superficie agricola utilizzata (SAU)	seminativi	cereali per la produzione di granella	32	1
		piante industriali	1,07	1
		ortive	4	1
		foraggere avvicendate	139,99	6
		terreni a riposo	213,63	40
	coltivazioni legnose agrarie	vite	1264,81	117
		olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	511,7	163
		fruttiferi	56,18	22
		vivai	1,44	1
	orti familiari		4,29	30
	prati permanenti e pascoli		141,81	38
	superficie agricola utilizzata (sau)			2370,92
arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole			34,49	7
boschi annessi ad aziende agricole			3525,75	124
superficie agricola non utilizzata			308,96	41
altra superficie			54,03	89
superficie totale (sat)			6294,15	

La dimensione economica delle aziende, che Istat identifica come Produzione Standard espressa in euro, evidenziava nel 6° Censimento dell'agricoltura 2011, che il 16% delle aziende circa 29 aziende avevano una produzione standard inferiore a 2.000 euro, il 45% sotto i 25.000 euro e il 39% sopra i 25.000 euro. In termini di superficie il 46% della SAU è gestito da 9 aziende con una produzione standard maggiore ai 500.000 euro che rappresenta circa il 5% delle aziende.

Tabella 5: Numero di aziende e SAU per dimensione economica

Classe di dimensione economica	superficie agricola utilizzata - ettari	numero di aziende	% sul totale SAU	% sul totale numero aziende
0 euro	1	1	0.04%	0.55%
0.01 - 1.999.99 euro	31.63	29	1.33%	16.02%
2.000.00 - 3.999.99 euro	39.22	18	1.65%	9.94%
4.000.00 - 7.999.99 euro	82.07	22	3.46%	12.15%
8.000,00 - 14.999,99 euro	116.94	25	4.93%	13.81%
15.000.00 - 24.999.99 euro	86.25	16	3.64%	8.84%
25.000.00 - 49.999.99 euro	116.1	17	4.90%	9.39%
50.000.00 - 99.999.99 euro	165.74	20	6.99%	11.05%
100.000.00 - 249.999.99 euro	198.41	14	8.37%	7.73%
250.000.00 - 499.999.99 euro	439.38	10	18.53%	5.52%
500.000.00 euro e più	1094.18	9	46.15%	4.97%
Totale	2370.92	181		

La vite e l'olivo sono le colture prevalenti del territorio e circa l'87% della superficie vitata è impiegata per la produzione di vino DOC e DOCG e il 30% del totale per la produzione di olio.

	superficie totale	superficie DOP/IGP - ettari	rappresentanza dop/igp sul totale
vite per la produzione di uva da vino DOC e/o DOCG	1264,81	1107,29	87,55%
olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	511,7	154,61	30,21%

La multifunzionalità

Nel censimento 2010 sono state individuate anche le aziende che hanno diversificato verso attività connesse all'agricoltura, se ne contano 27, molte delle quali agrituristiche. Le aziende con impianti per la produzione dell'energia rinnovabile nello specifico energia solare sono 8.

Attività remunerativa connessa all'azienda	numero di aziende
agriturismo	23
prima lavorazione dei prodotti agricoli	2
trasformazione di prodotti vegetali	1
lavoro per conto terzi utilizzando mezzi di produzione dell'azienda per attività agricole	2
silvicoltura	1
altre attività remunerative connesse all'azienda agricola	1
Totale	27
Impianti per la produzione di energia solare	8

2.2 Dati ARTEA ed elaborazioni

Per confrontare i dati del 2010 con i dati attuali consideriamo le elaborazioni messe a disposizione dalla Regione Toscana attraverso i Piani Colturali Grafici (PCG anno 2023) che riflette i contenuti delle dichiarazioni colturali presentate dalle aziende ogni anno per accedere alla PAC e ad altri benefici riconosciuti alle aziende agricole. I dati forniscono informazioni relative alle colture praticate, ai metodi di coltivazione (biologici e convenzionali) e alla dimensione delle aziende agricole. Dalle elaborazioni risultano circa 2.439 ettari coltivati di cui (444 ettari di bosco) e 138 beneficiari.

Tabella 6: Elaborazioni coltivazioni in ettari fonte PCG 2023

Tipo di coltivazione raggruppate	Ettari dichiarati PCG 2023	% sul totale
Vigneti	1266	52%
Oliveti	361	15%
Seminativi	115	5%
Terreni ritirati dalla produzione	120	5%
Altre coltivazioni arboree	60	2%
Pascoli	43	2%
Castagneti	16	1%
Non agricolo	5	0%
Vivai	5	0%
Frutteti	2	0%
Ortive e aromatiche	1	0%
Bosco	444	18%
Totale	2439	

I vigneti e gli oliveti come dai dati del censimento rappresentano le coltura principali del comune seguiti dal resto delle colture che rappresentano meno del 5%.

Rispetto al censimento ISTAT le superfici a vigneto sono stabili mentre risultano minori rispetto ai dati dei pcg 2023 le superfici a oliveto e a seminativo.

Figura 1: Rappresentazione colture fonte PCG 2022

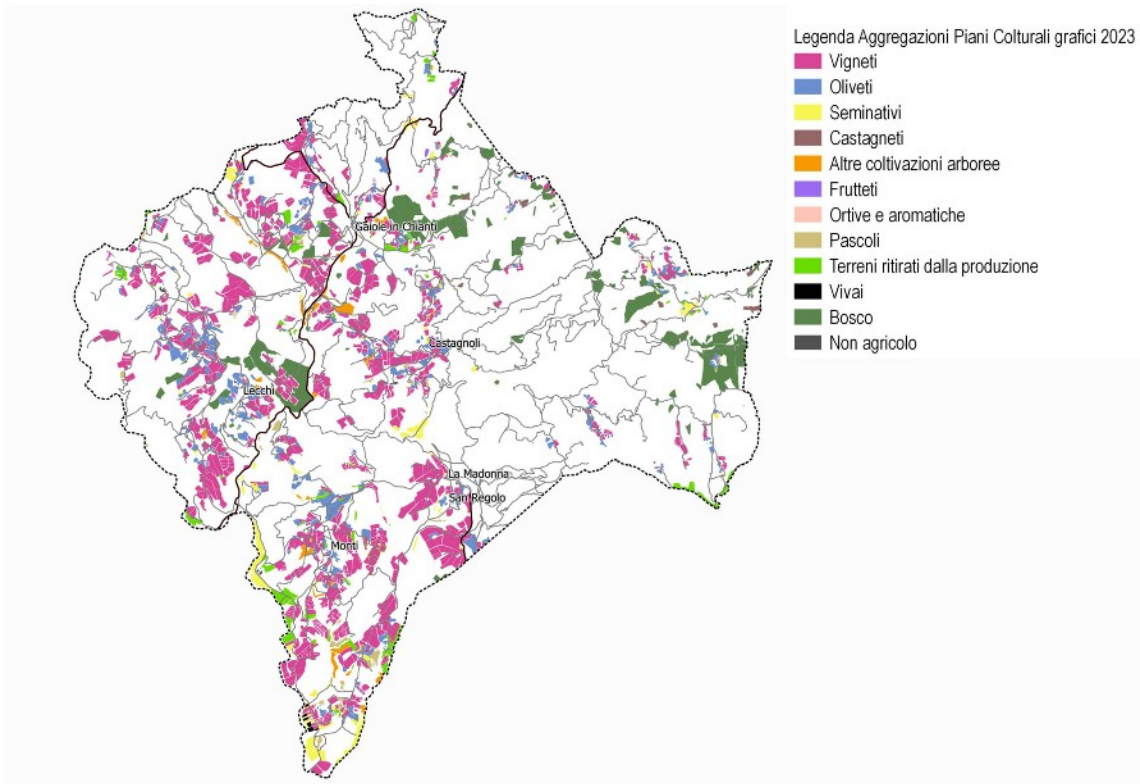
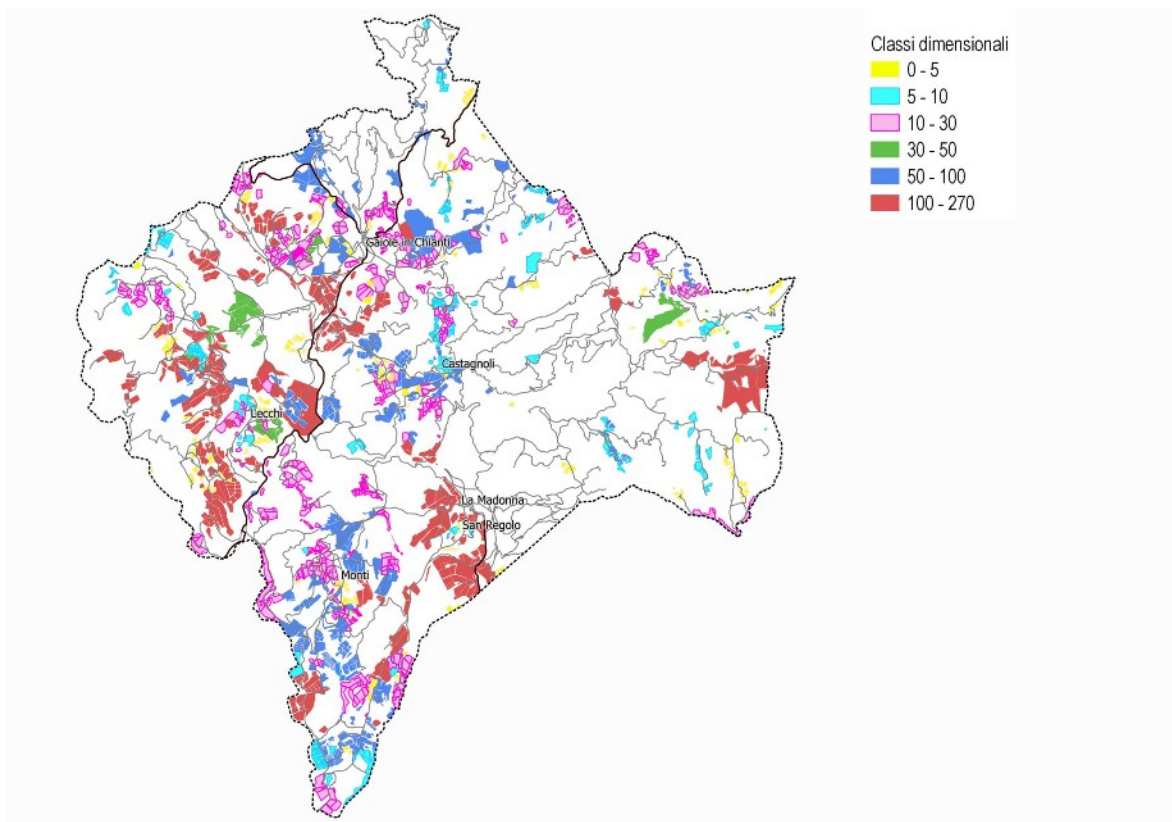


Figura 2: Rappresentazione aziende per classi di superficie elaborazioni da PCG 2023



I beneficiari che hanno presentato il PCG sono 138, il 47% delle aziende hanno una classe dimensionale tra 0 e 5 ettari, il 23% hanno una dimensione tra 10 e 30 ettari e il 17% tra 5 e 10 ettari. Le grandi aziende comprese tra 100 e 270 coltivano il 43% dei vigneti presenti nel comune.

Tabella 7: Numero di beneficiari per classe di superficie di SAU

Classe dimensionali	Numero aziende beneficiare PCG 2023
0-5	65
5-10	24
10-30	32
30-50	3
50-100	8
100-270	6
Totale	138

Un dato interessante ai fini della pianificazione, per il particolare favore di cui godono, è l'individuazione degli Imprenditori agricoli Professionali (IAP) ai sensi del Dlgs 99/2004 come recepito dalla Legge Regionale 45/2007. Il Comune di Gaiole in Chianti al 15/02/2024 presenta 60 Imprenditori IAP coerenti con gli imprenditori dotati di una SAU superiori a cinque ettari, l'informazione non può essere spazializzata né è possibile individuare gli ordinamenti produttivi.

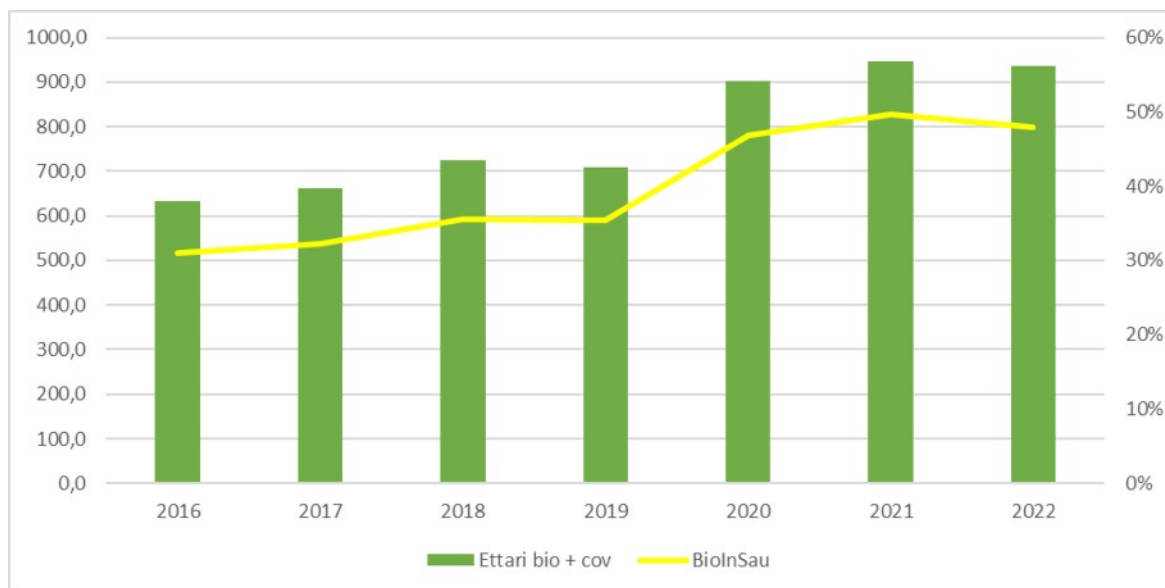
Le aziende condotte secondo i metodi dell'agricoltura biologica con riferimento all'anno 2022 sono 54 e rappresentano circa il 48% della SAU comunale, con circa 935 ettari.

Tabella 8: Dati biologico anno 2022

Numero aziende biologiche	Ettari SAU	Ettari biologici	Ettari conversione	Ettari biologici + BioInSau ettari in conversione	
54	1951,38	765,92	169,21	935,14	47,92%

Analizzando l'andamento delle aziende convertite ai metodi di agricoltura biologica si osserva che dal 2016 c'è stato un continuo aumento delle superfici con un +17%, si è passati dai 633 ettari gestiti da 38 aziende nel 2016 ai 935 ettari attuali e 54 aziende.

Figura 3: Serie storica superficie biologiche dal 2016 al 2022 fonte Open Toscana



Tra i dati di valore ambientale, integrativi e maggiormente collegati alle azioni aziendali “per l’ambiente” chieste dalla PAC attuale, vi sono anche le Aree di interesse ecologico (EFA- Aggiornamento 2019) individuate al fine di salvaguardare e migliorare la biodiversità nelle aziende agricole. Si tratta di aree che incidono direttamente sulla biodiversità, come terreni lasciati a riposo, elementi caratteristici del paesaggio, terrazze, fasce tampone, superfici oggetto di imboscamento e superfici agroforestali, o in aree che incidono indirettamente sulla biodiversità attraverso un uso ridotto dei fattori di produzione in azienda.

Le siepi e le fasce alberate sono la tipologia di area di interesse ecologico più dichiarate individualmente dai produttori.

Figura 4: Localizzazione EFA

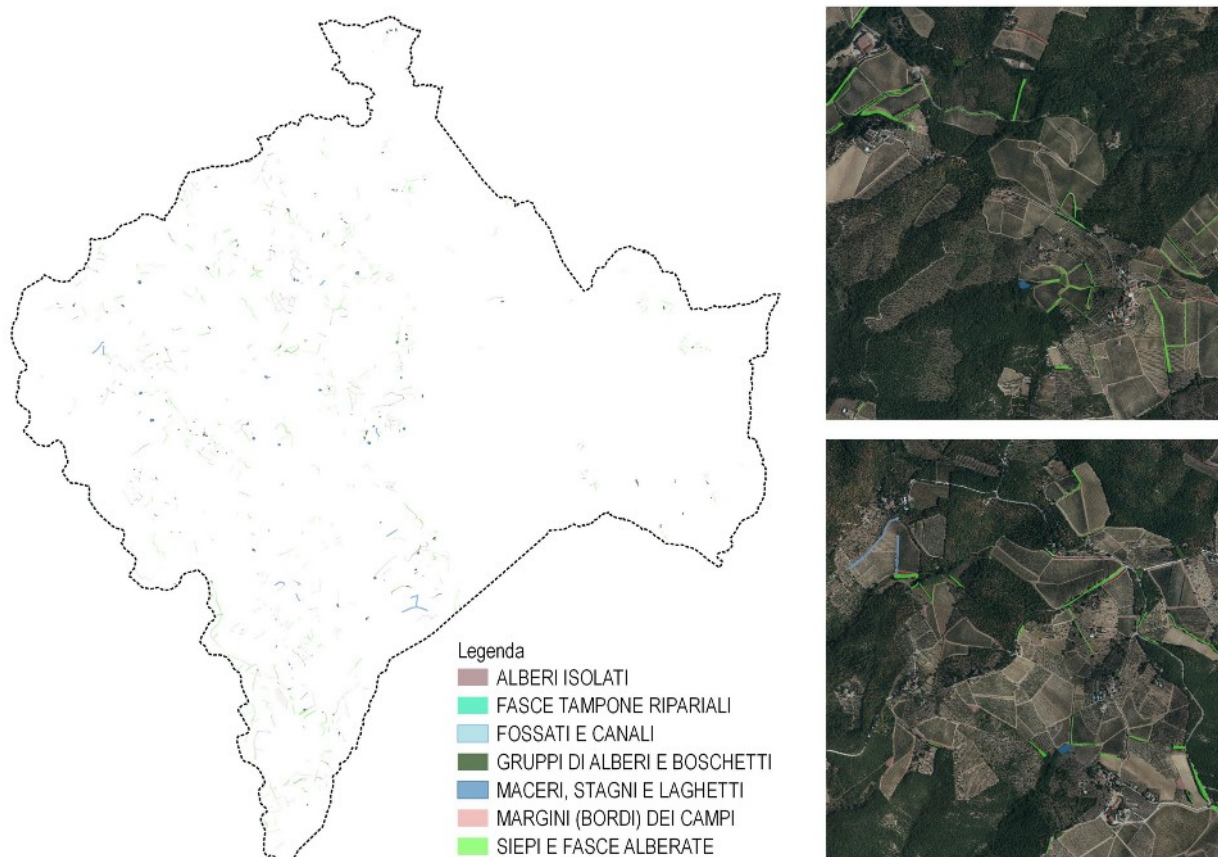


Tabella 9: Estensioni EFA

Tipologia di EFA	area in ettari
SIEPI E FASCE ALBERATE	42,54
MARGINI (BORDI) DEI CAMPI	16,17
ALBERI ISOLATI	15,65
GRUPPI DI ALBERI E BOSCHETTI	11,13
MACERI, STAGNI E LAGHETTI	2,31
FOSSATI E CANALI	2,1
ALBERI IN FILARE	1,19
FASCE TAMPONE RIPARIALI	0,77
Totale	91,89

2.3 Gli allevamenti del territorio

I dati del censimento 2010 individuavano nel territorio un totale di 25 aziende con allevamenti, che vede uno scarso sviluppo della zootecnia.

Tabella 10: Aziende con allevamenti dati censimento Istat 2010

Tipologia di allevamento	Numero aziende con allevamento
totale bovini	2
totale equini	7
totale ovini	2
totale suini	3
totale avicoli	1
tutte le voci tranne api e altri allevamenti	10

I dati più attuali relativi alla consistenza del patrimonio zootecnico sono estratti dalla BDN dell'Anagrafe Zootecnica istituita dal Ministero della Salute presso il CSN dell'Istituto "G. Caporale" di Teramo alla data di riferimento del 30/06/2023. Gli allevamenti sul territorio sono 79 di carattere amatoriale, familiare vista la consistenza dei capi.

Tabella 11: Numero di allevamenti per tipologia fonte BDN al 30/06/2023

Specie animale	Numero allevamento	Numero capi
Equidi	46	
Api	15	22 apiari
Suini	7	84
Ovi caprini	10	56
Bovini	1	9
Totale	79	171

2.4 Imprese, turismo e attività connesse

Il settore turistico rappresenta anche per Gaiole un importante traino per l'economia locale, con un trend in crescita e turisti affascinati dai pregi ambientali, paesaggistici e enogastronomici, e un legame forte con eventi come l'Eroica che fa muovere oltre 15.000 persone che si radunano a Gaiole in un fine settimana.

Sono presenti 86 strutture ricettive e gli agriturismi rappresentano il 47% con offerte diversificate di ristorazione, degustazione e altre attività.

Tabella 12: Autorizzazioni agrituristiche anno 2019 fonte ISTAT

Tipo di autorizzazione agriturbistica anno 2019	alloggio	ristorazione	degustazione	altre attività diverse da alloggio ristorazione e degustazione	tutte le voci
Gaiole in Chianti	42	14	19	21	44

Tabella 13: Consistenza media delle strutture ricettive per comune- Toscana 2022 (al netto delle locazioni turistiche)

Tipologia di struttura	letti	camere	strutture
Alberghi a 1 stella	43	18	2
Alberghi a 3 stelle	76	31	3
Alberghi a 4 stelle	91	40	3
Alberghi a 5 stelle	93	37	1
Affittacamere	71	35	9
Alloggi agriturbistici	748	283	41
Alloggi privati	8	4	2
Bed & Breakfast imp	17	8	3
Case e appartamenti per vacanze	300	94	22
Totale	1.447	550	86

Tabella 14: Movimento turistico per comune e provenienza- Toscana 2022 (al netto delle locazioni)

Arrivi			Presenze		
Italiani	Stranieri	Totali	Italiani	Stranieri	Totali
8.070	20.050	28.120	15.638	72.349	87.987

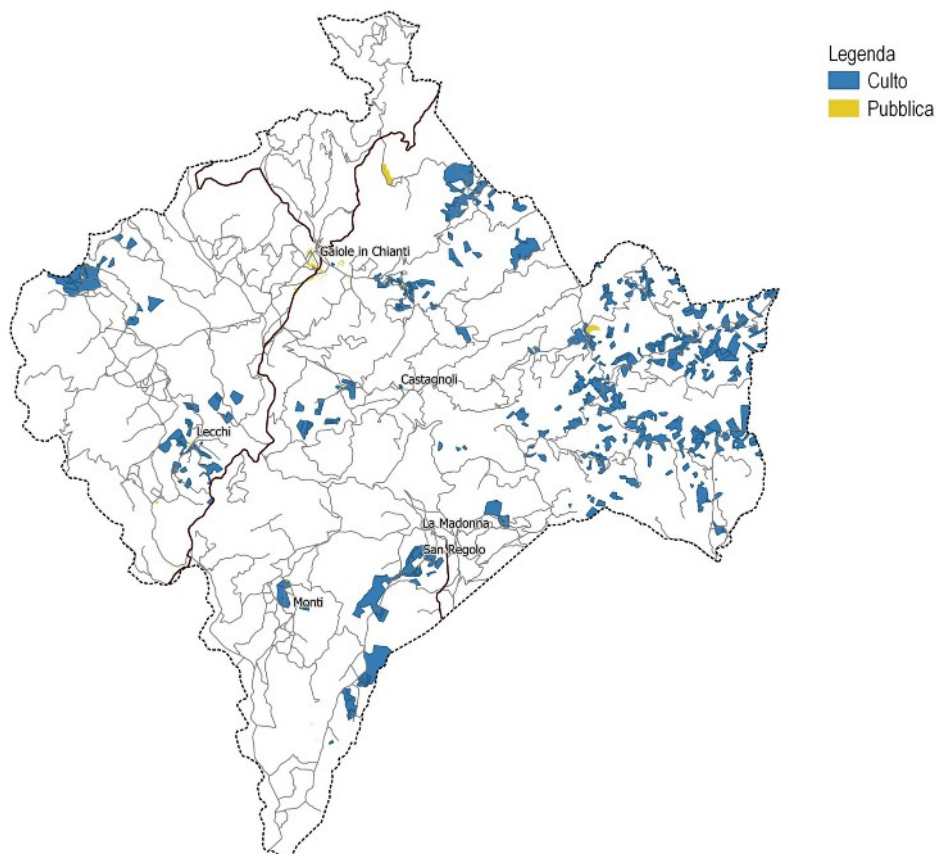
Il settore agricoltura, selvicoltura e pesca rappresenta la principale realtà del territorio con 105 imprese attive nel 2022 fonte dati Camera di Commercio.

Tabella 15: Imprese InfoCamere 2022

settore	numero di imprese attive
agricoltura, silvicoltura e pesca	105
costruzioni	32
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	32
commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	25
attività manifatturiere	16
attività immobiliari	14
noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	12
trasporto e magazzinaggio	6
altre attività di servizi	5
attività professionali, scientifiche e tecniche	5
attività finanziarie e assicurative	4
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	2
servizi di informazione e comunicazione	1
Totali imprese attive	259

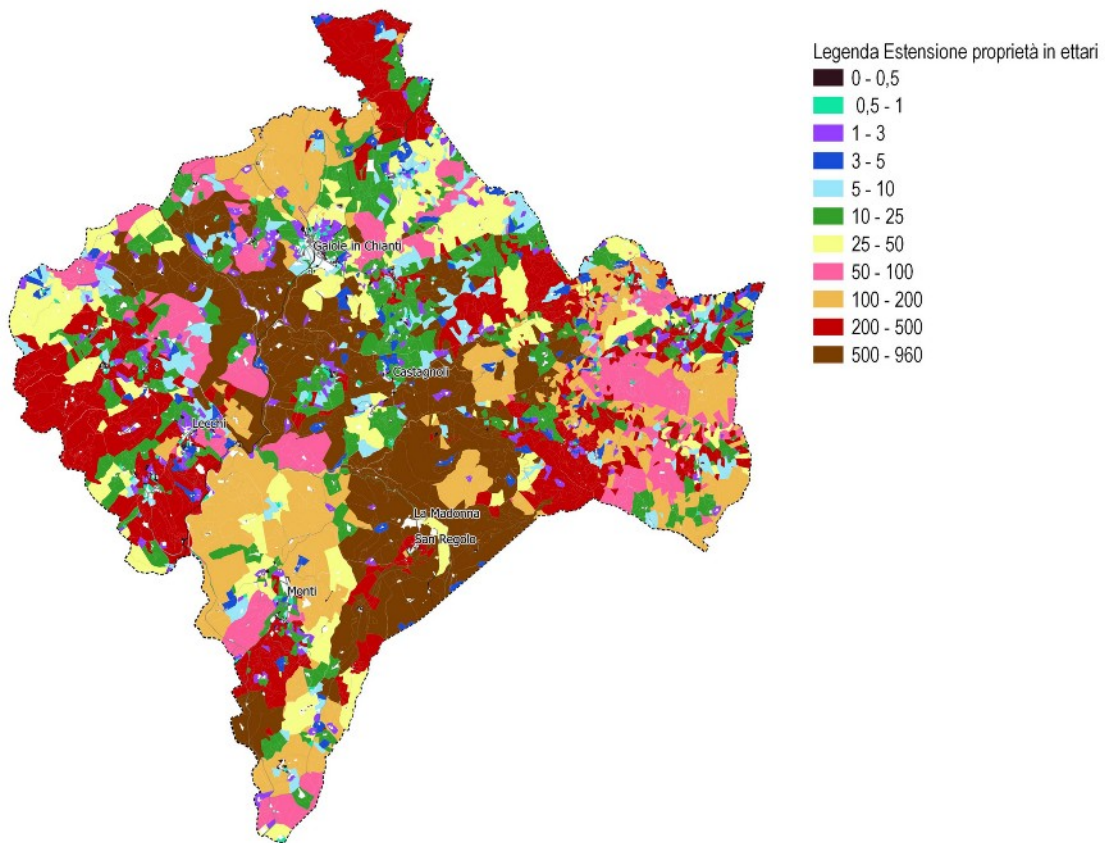
2.5 Proprietà pubbliche e dati catastali

Le proprietà pubbliche e di culto sono ricavate dal Dataset "Tipi di Proprietà" Regione Toscana 2019 e rappresentano nel comune di Gaiole in Chianti il 5% del comune su 705 ettari. Si tratta soprattutto di proprietà di culto che si estendono in zone boscate.



I dati derivati dal Catasto dei terreni rappresentano uno spaccato della proprietà fondiaria che è possibile spazializzare sul territorio comunale. Il dato non è stato depurato delle proprietà ricadenti all'interno del territorio urbanizzato e dalle proprietà pubbliche, la piccola proprietà fondiaria si concentra attorno ai centri abitati mentre nella parte centrale anche nelle aree boscate del comune troviamo proprietà fondiarie di grande estensione.

Figura 5: Rappresentazione proprietà da catasto



3 L'uso del suolo Corine Land Cover

Per interpretare le dinamiche di trasformazione in atto è stato analizzato l'uso del suolo messo a disposizione dalla Regione Toscana rilevato alla scala 1:10.000 anno 2019.

Il dataset poligonale contiene le classi di uso e copertura del suolo individuate secondo la legenda Corine Land Cover.

Per una prima interpretazione, nella tabella di seguito sono state raggruppate le categorie al livello 1 Corine Land Cover riferito all'anno 2019.

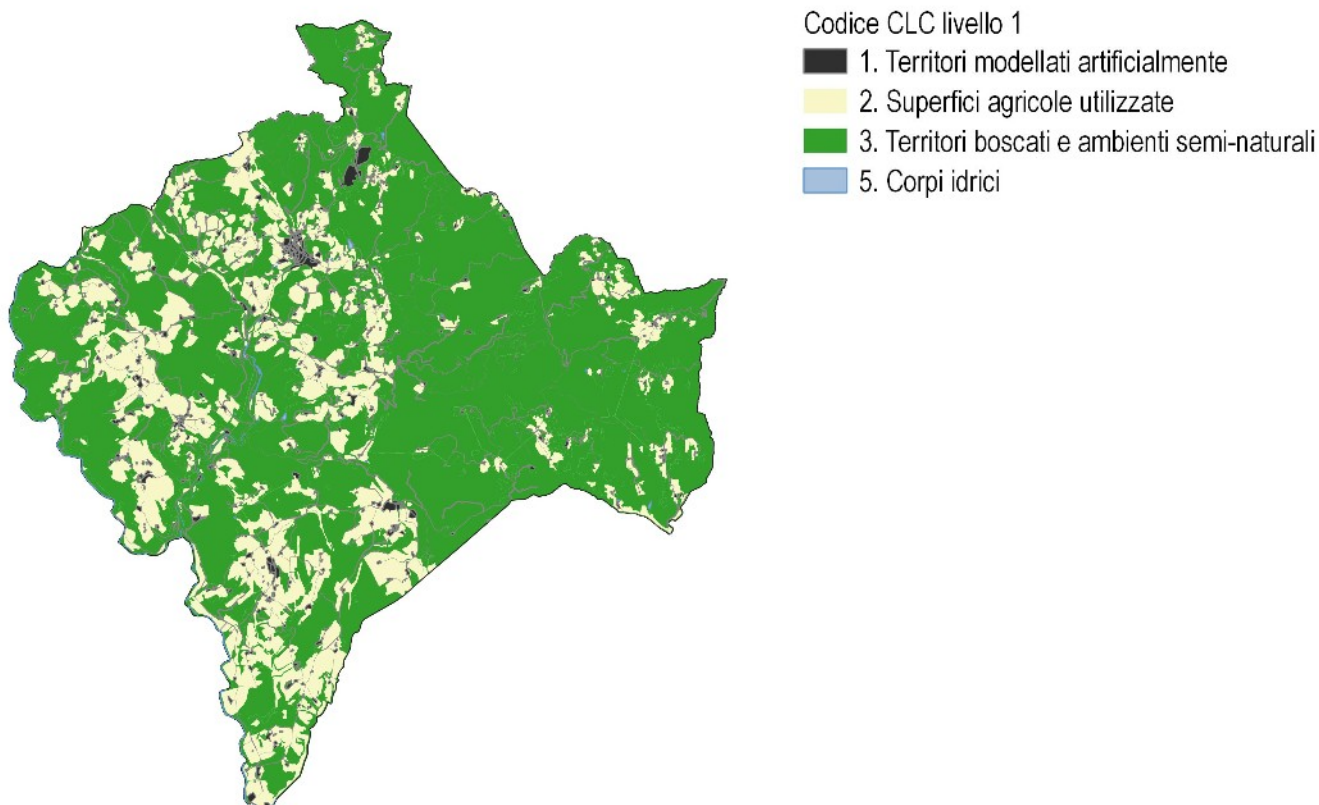
Tabella 16: Elaborazioni uso suolo livello 1 CLC

Codice CLC livello 1	Ettari totali	% sul totale
1. Territori modellati artificialmente	535,72	4,2%
2. Superfici agricole utilizzate	2.941,74	22,8%
3. Territori boscati e ambienti semi-naturali	9.391,12	72,9%
5. Corpi idrici	19,94	0,2%
Totale	12.888,52	100%

La superficie occupata da aree agricole coltivate rappresenta il 22,8% del comune e come vedremo analizzando il livello 3 i vigneti sono le colture più diffuse.

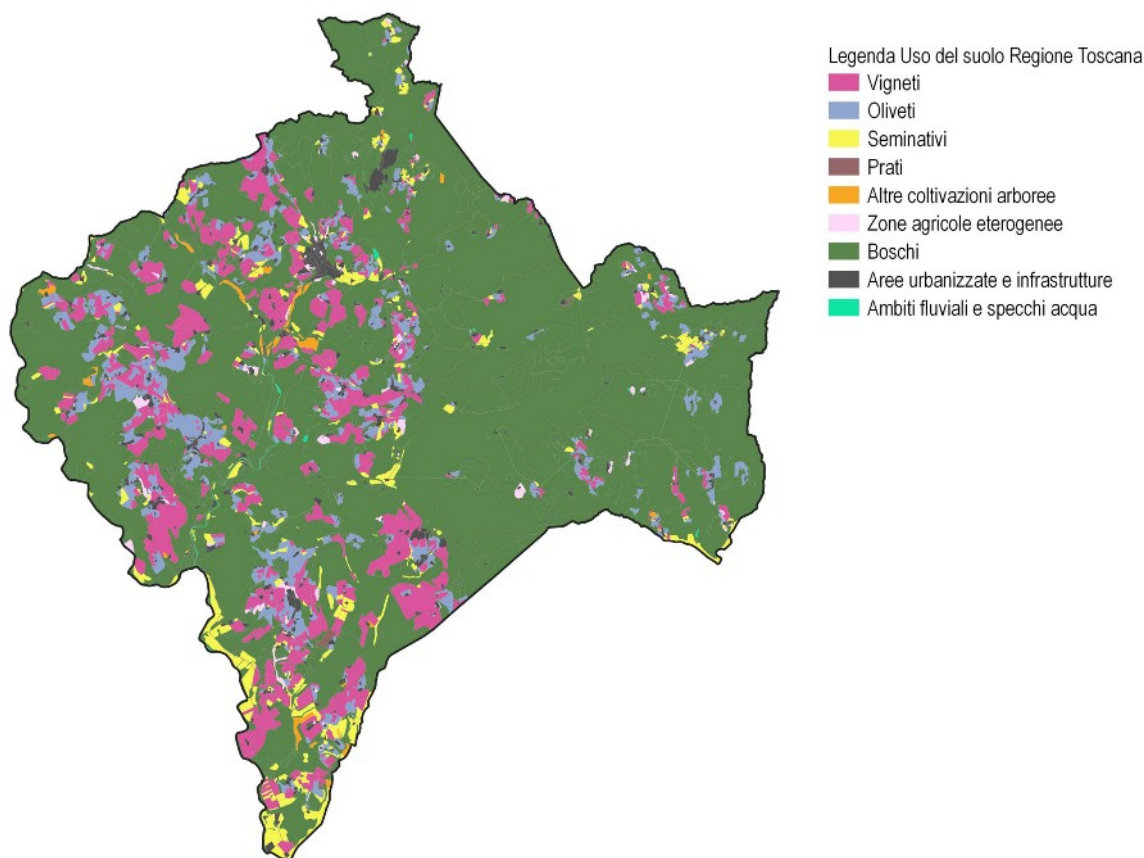
La superficie boscata rappresenta circa il 73% diffusa in tutto il comune ma con una zona più estesa a est a confine con il Valdarno, e nelle zone in cui la morfologia dei suoli presenta limitazioni.

Figura 6: Uso del suolo livello 1 CLC



Il metodo di lavoro ha previsto una razionalizzazione delle categorie di uso individuate dalla regione, raggruppandole per macro categorie significative a livello territoriale.

Figura 7: Uso del suolo livello 3 CLC



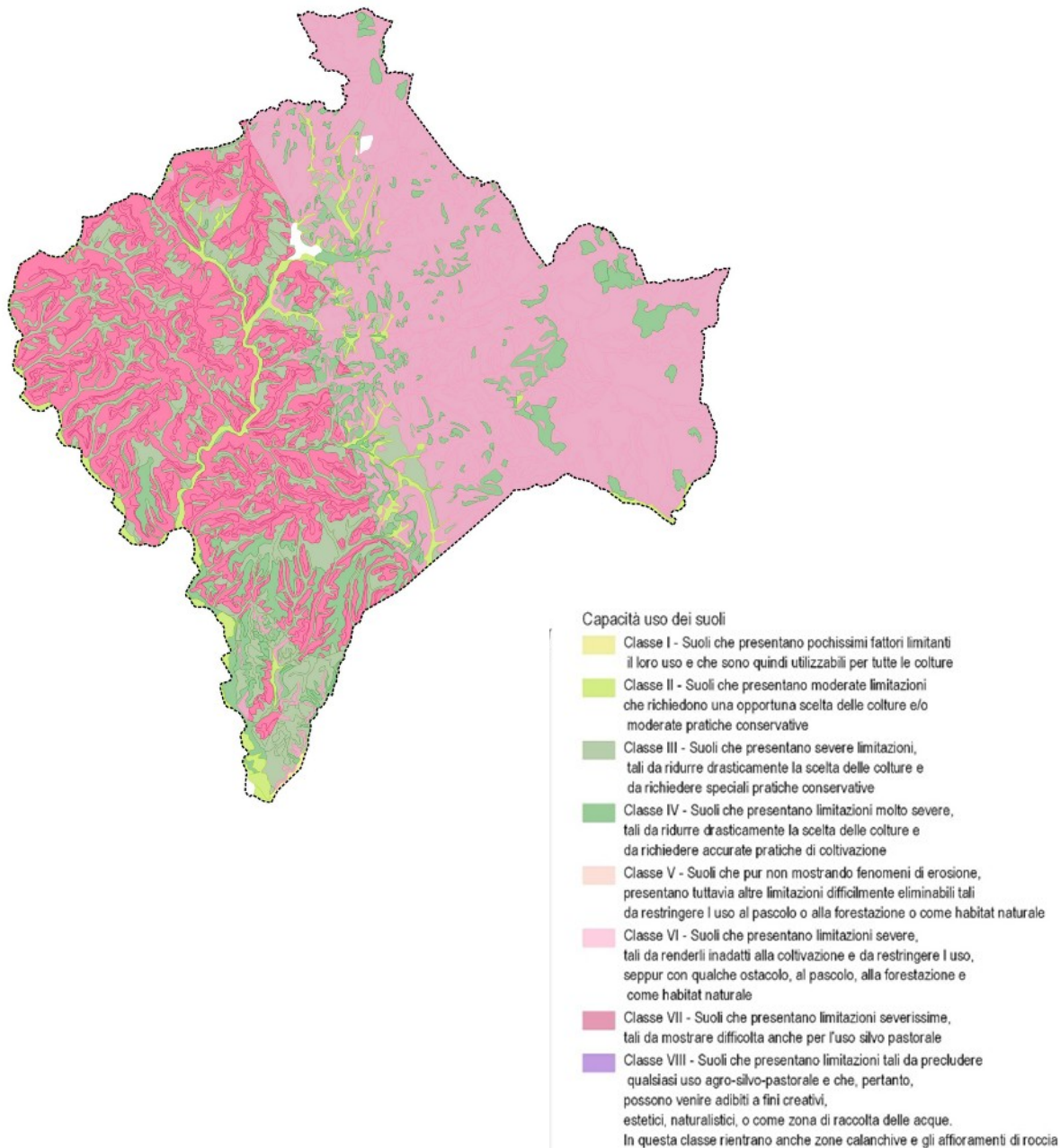
Tra le categorie di uso agricolo più rappresentate ci sono vigneti e oliveti che raggiungono il 18% della superficie comunale e rappresentano il paesaggio del Chianti. I seminativi sono il 3,5% e il resto occupa meno del 1% include le zone agricole eterogenee (colture temporanee associate a colture permanenti, sistemi colturali e particellari complessi e le colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti), altre coltivazione arboree (frutteti e arboricoltura da legno) e prati.

Tabella 17: Elaborazioni uso suolo livello 3 CLC

Codice CLC livello 3	Ettari totali	% sul totale
Vigneti	1525,0	11,8%
Oliveti	809,5	6,3%
Seminativi	445,4	3,5%
Zone agricole eterogenee	87,2	0,7%
Altre coltivazioni arboree	62,1	0,5%
Prati	12,5	0,1%
Boschi	9391,1	72,9%
Aree urbanizzate e infrastrutture	535,7	4,2%
Ambiti fluviali e specchi acqua	19,9	0,2%
Totale	12888,5	100,0%

Capacità d'uso dei suoli Come si osserva dalla carta della capacità d'uso dei suoli, i suoli nella maggior parte del comune sono classificati in classe VI (43% - con limitazioni severe tali da renderli inadatti alle coltivazioni), seguiti dai suoli in classe VII con limitazioni severissime alla coltivazione (28%), l'altra classe rappresentativa con il 16% è la III con limitazioni che richiedono una gestione del suolo.

Figura 8: Capacità uso dei suoli 2017



4 Patrimonio boschivo

La superficie boscata rappresenta il 73% del comune, per conoscere le tipologie di bosco più rappresentate utilizziamo i dati alcuni un po' datati disponibili da:

- inventario forestale toscano si tratta di un archivio di dati raster (periodo: 1985-1993 progetto M.Bianchi ed altri) con maglia 400 x 400 m;
- carta della vegetazione forestale realizzata nel 1998 a scala 1:250.000 che restituisce un mosaico di elementi quadrati, l'unità di rilevamento è un quadrato di 250 metri di lato, con superficie pari a 6,25 ettari a cui vengono attribuite le caratteristiche del punto di rilevamento;
- elaborazioni ISPRA del CLC livello IV.

Elaborando i dati dell'inventario forestale la categoria prevalente è rappresentata dai querceti di roverella (39%), seguiti dalle cerrete (11%) e dai castagneti (11%), sono presenti nella zona di.. rimboschimenti di pino nero (3%), il resto delle tipologie ha una rilevanza inferiore al 2%. L'elaborazione della carta della vegetazione forestale conferma la prevalenza dei querceti di roverella e le categorie prevalenti.

Tabella 18: Elaborazioni carta vegetazione forestale e inventario forestale

legenda carta della vegetazione forestale	legenda inventario forestale	ettari carta della vegetazione forestale	ettari inventario forestale
1 Leccete	Leccete	184,9	145,71236
3 Querceti di roverella	Querceti di Roverella	3128,6	5090,25867
4 Cerrete	Cerrete	2829,4	1417,54195
5 Ostrieti	Ostrieti	370,9	64,0013
6 Castagneti	Castagneti	1074,9	1407,7
	Robinieti		16,00033
11 Boschi a dominanza di latifoglie termofile		0,4	
12 Boschi a dominanza di latifoglie mesoigrofile		32,3	
14 Pinete pure o miste di specie indigene		154,5	
15 Boschi di altre conifere	Pinete di pino marittimo	700,6	135,12723
	Pinete di pino domestico		4,96472
	Pinete di rimboschimento di pino nero		403,4506
	Cipressete		64,00135
	Impianti di douglasia		61,8752
16 Misti di sclerofille sempreverdi e conifere	Macchie mediterranee	56	16,0003
18 Misti di latifoglie e conifere		130,5	
	Boschi alveali e ripari		65,02
	Arbusteti di post-coltura		368,74
	terreni saldi		159,3014
	Totale	8663	9419,7

Figura 9: Inventario forestale toscano

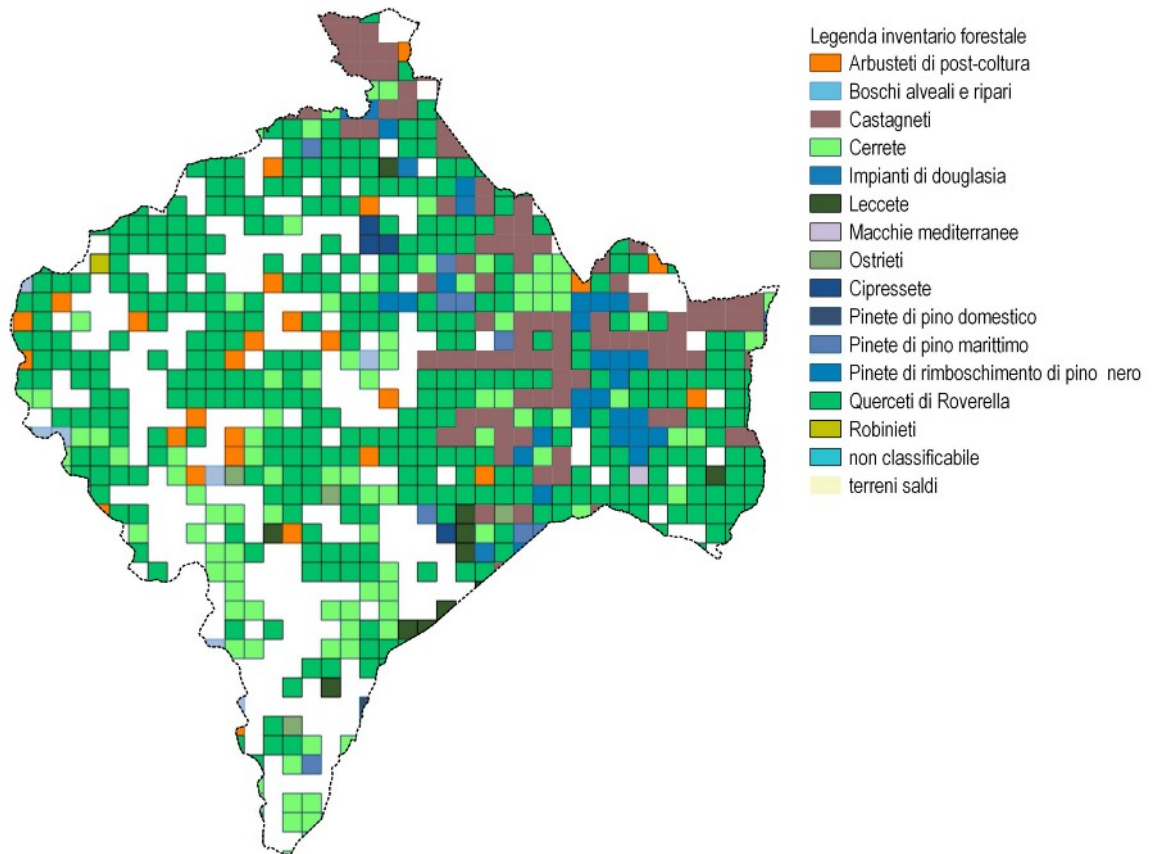
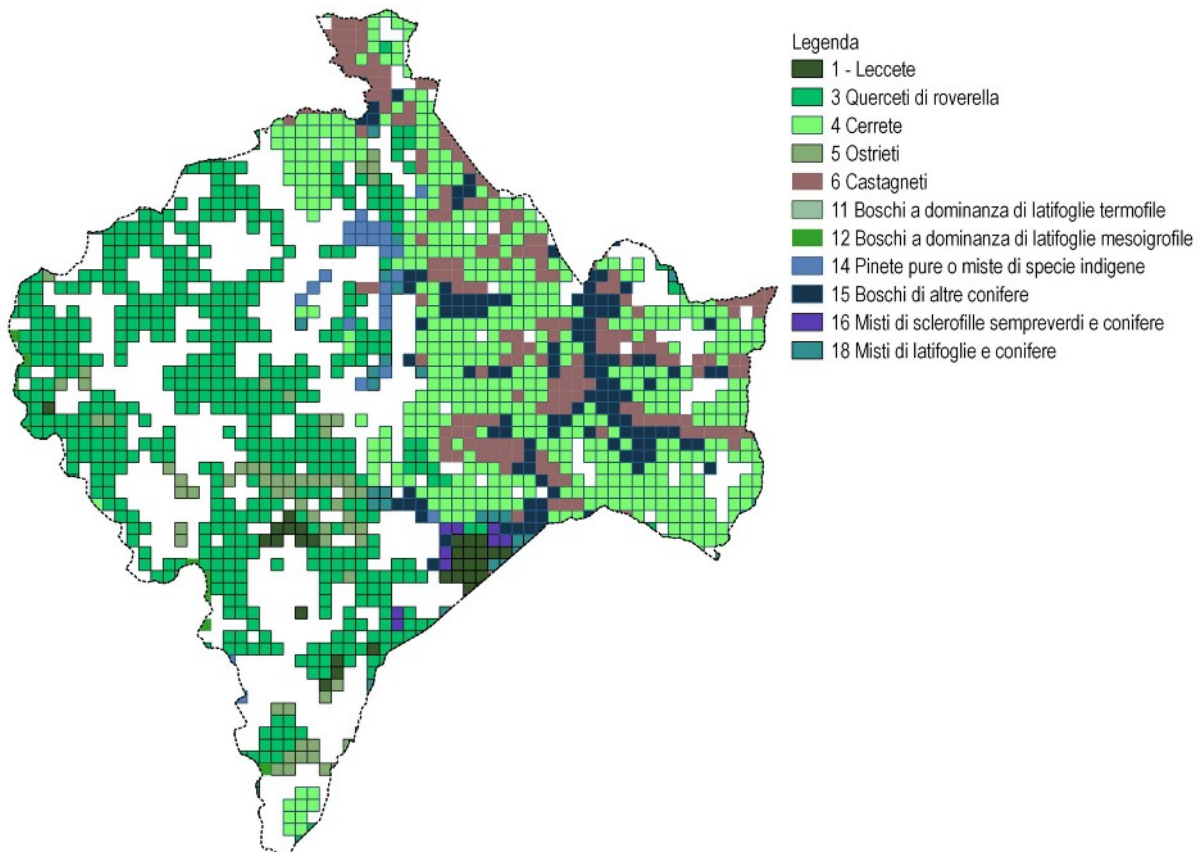


Figura 10: Carta della vegetazione forestale



Da elaborazioni ISPRA del CLC livello IV la tipologia di bosco più diffusa che occupa il 67% della superficie boscata è quella a prevalenza di querce caducifoglie (cerro e/o roverella e/o farnetto e/o rovere e/o farnia) seguita dai boschi a prevalenza di castagno 17% con 1612 ettari diffusa a est in loc. Podere Mello, Nusenna, i boschi misti a prevalenza di latifoglie occupano il 9%, i boschi di pini il 3% come i boschi a prevalenza di conifere sempre il 3% e i boschi di leccio limitati nella zona di S. Regolo occupano il 2%.

Figura 11: CLC livello IV

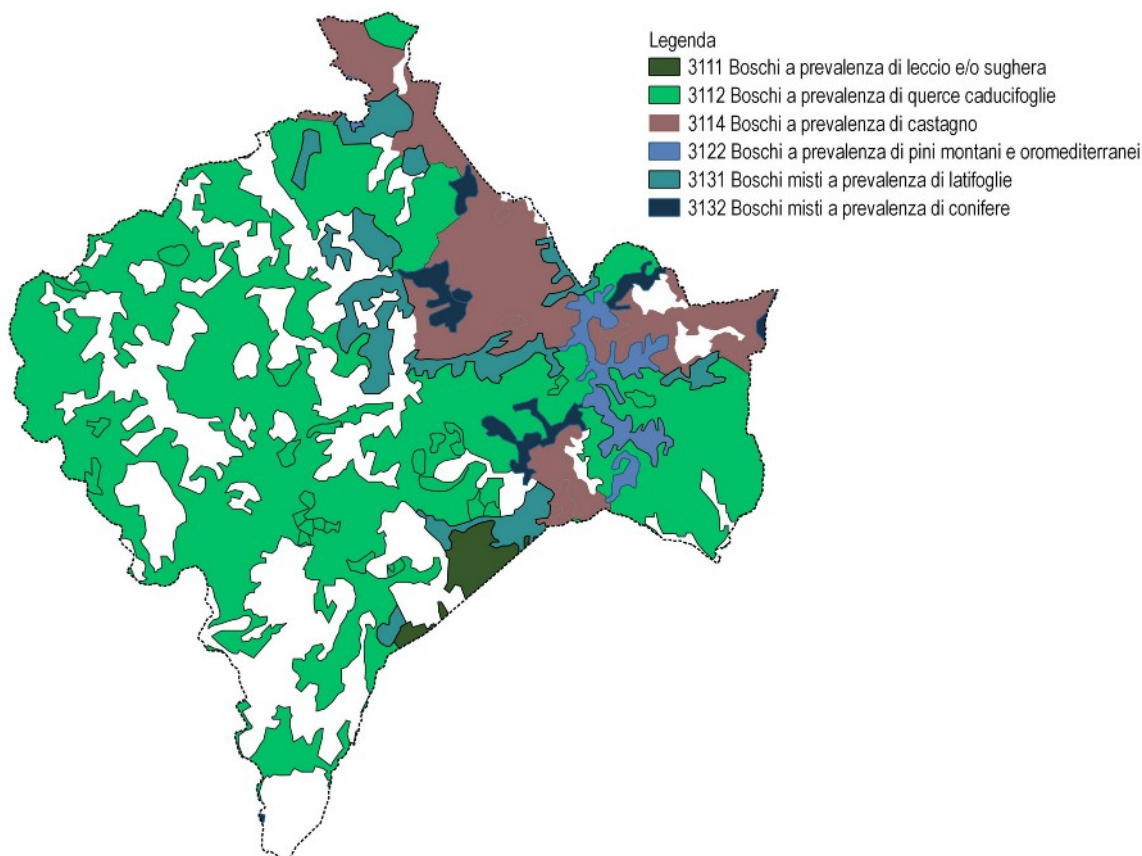


Tabella 19: Estensione e tipologia di bosco CLC livello IV

Codice CLC 4°livello	Legenda del CORINE Land Cover 2000 con dettaglio al 4°livello per la classe 3	Estensione in ettari	% sul totale
3111	Boschi a prevalenza di leccio e/o sughera	168,91	2%
3112	Boschi a prevalenza di querce caducifoglie	6.263,95	67%
3114	Boschi a prevalenza di castagno	1.612,26	17%
3122	Boschi a prevalenza di pini montani e oromediterranei	289,29	3%
3131	Boschi misti a prevalenza di latifoglie	812,15	9%
3132	Boschi misti a prevalenza di conifere	259,28	3%
Totale		9.405,83	

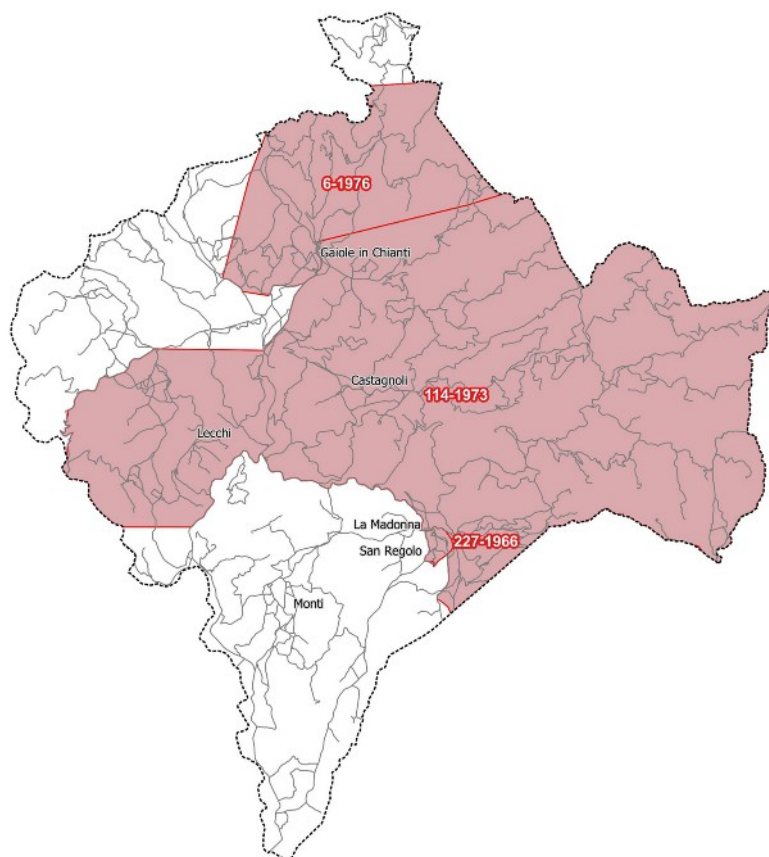
5 Valori paesaggistici, naturalistici e ambientali

Il Comune di Gaiole presenta un territorio con borghi, castelli e aree con elevati valori paesaggistici e il 65% del comune è occupato da superficie vincolate ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004, Immobili ed aree di notevole interesse pubblico.

Tabella 20: Estensione ed elenco immobili ed aree di notevole interesse pubblico

Codice vincolo	Denominazione	Estensione in ettari
114-1973	Zone delle località Meleto e Castagnoli site in comune di Gaiole in Chianti	7.034
227-1966	Zona circostante il castello di Brolio nel comune di Gaiole in Chianti	31
6-1976	Zona di Coltibuono sita in comune di Gaiole in Chianti	1.327
	Totale	8.392

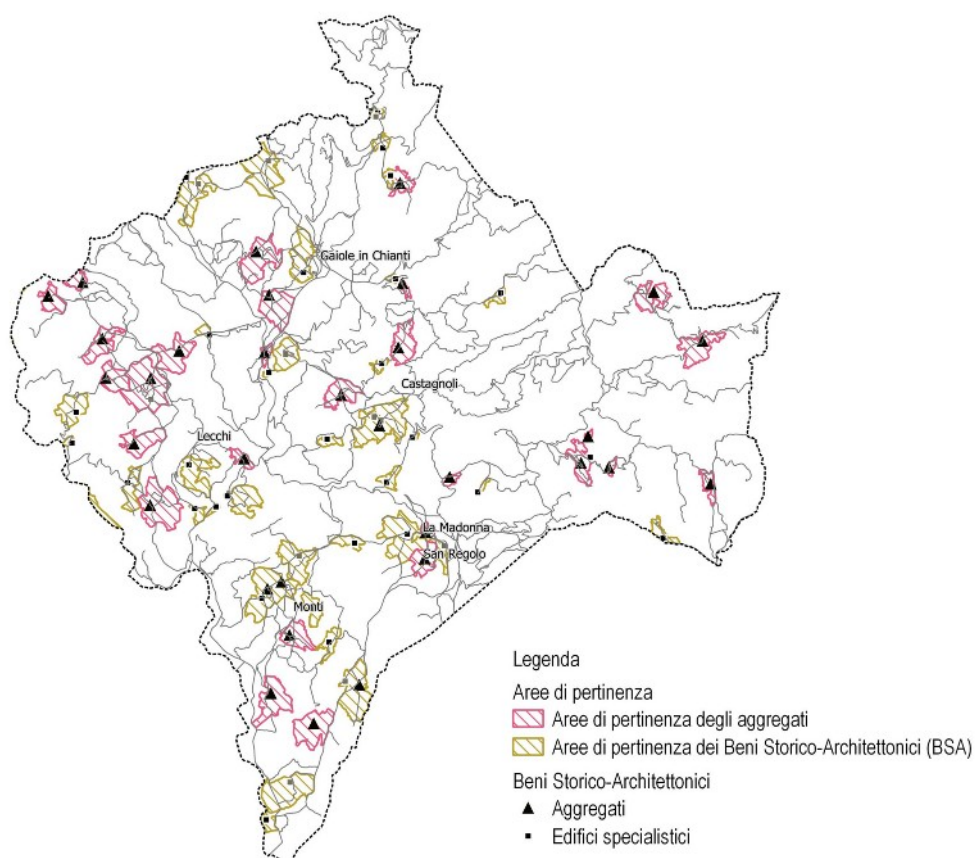
Figura 12: Aree vincolate ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs 42/2004



Il PTCP della Provincia di Siena, identifica gli aggregati storici insieme alle aree pertinenze dei beni storici e architettonici, capisaldi dell'insediamento diffuso nel territorio rurale. Gli strumenti della pianificazione comunale e gli atti di governo secondo l'art.13.14 della Disciplina del PTCP devono contenere il riconoscimento delle fragilità e dei valori paesaggistici puntuali delle pertinenze e del bene.

BSA, beni storico-architettonici del territorio aperto (ville, giardini, castelli, fattorie ed edifici specialistici quali chiese, pievi, monasteri e mulini). Le pertinenze dei beni storico-architettonici così come censite dal PTCP 2000 corrispondono alla porzione di territorio intimamente legata al bene medesimo da relazioni percettive, funzionali, storiche o figurative.

Figura 13: BSA e aree di pertinenza degli aggregati



5.1 ZSC Monti del Chianti

Il 26% del Comune ricade all'interno della ZSC "Monti del Chianti" codice Natura 2000 – IT5190002, che si sviluppa a ovest del comune con: *Boschi di latifoglie termofile (prevalentemente cerrete e boschi di roverella) e mesofile (prevalentemente castagneti), boschi di sclerofille e relativi stadi di degradazione, arbusteti acidofili (uliceti, ericeti, ginestreti). Corsi d'acqua con vegetazione ripariale, praterie secondarie, rimboschimenti di conifere, coltivati. Ecosistemi fluviali di interesse conservazionistico, con caratteristici popolamenti di fauna anfibia. Castagneti da frutto di particolare interesse paesistico e naturalistico.*

Figura 14: Localizzazione ZSC in verde area che ricade nel comune



Tabella 21: Estratto Scheda ZSC

<i>Atto istitutivo ZSC</i>	D.M. 24-05-2016
<i>Superficie (ha)</i>	7.938 ettari di cui 3.386 ettari ricadenti nel comune di Gaiole
<i>Criticità</i>	Abbandono e successiva chiusura di aree agricole e pascoli, con semplificazione del mosaico ambientale e perdita di valore naturalistico (in particolare avifaunistico). - Passaggio di mezzi fuoristrada. - Inquinamento dei corsi d'acqua. - Tagli della vegetazione nelle formazioni ripariale e interventi in alveo. - Presenza di rimboschimenti di conifere omogenei e di scarsissimo valore naturalistico; i livelli di maturità e naturalità dei boschi di latifoglie sono spesso insoddisfacenti. - Progressiva evoluzione degli arbusteti, che si trasformano in cenosi boschive. - Abbandono dei castagneti da frutto.
<i>Criticità esterne</i>	Aree circostanti il sito caratterizzate da livelli di antropizzazione medi o alti. - Diffusa riduzione delle attività agricole e del pascolo in aree montane, con scomparsa di habitat e specie collegate e forte semplificazione del mosaico ambientale.

I principali obiettivi di conservazione da Deliberazione 5 luglio 2004, n. 644 - Approvazione misure Sir (EE = molto elevata; E = elevata; M = media; B = bassa):

- Rinaturalizzazione dei rimboschimenti di conifere - B
- Tutela/recupero dei castagneti da frutto - B
- Conservazione (ove necessario miglioramento) dei livelli di qualità delle acque, della naturalità dell'alveo, e delle zoocenosi e delle formazioni ripariali nei corsi d'acqua - E
- Mantenimento della complessità dei mosaici ambientali e degli elementi lineari del paesaggio - M
- Mantenimento delle aree con arbusteti a Ulex ed Erica a mosaico con praterie secondarie – M

Il progetto HaSCITu ha perimetrato all'interno delle ZSC, gli habitat di interesse conservazionistico, ai sensi della Direttiva 92/43 (dato riferito al 2018).

All'interno della ZSC nel territorio comunale ricadono 7 habitat prioritari, i più estesi sono habitat forestali.

Tabella 22: Habitat di interesse conservazionistico

Habitat di interesse conservazionistico		Estensione in ettari	% sul totale
91AA	Boschi orientali di quercia bianca	1.841,57	54%
92A0	Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	122,41	4%
5130	Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli	29,34	1%
9260	Boschi di Castanea sativa	6,33	0,20%
4030	Lande secche europee	2,54	0,10%
91M0	Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere	1,49	0%
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)	0,52	0%
No habitat prioritari		1.382,23	41%
Totale		3.386,43	100%

Figura 15: Habitat progetto HaSCITu

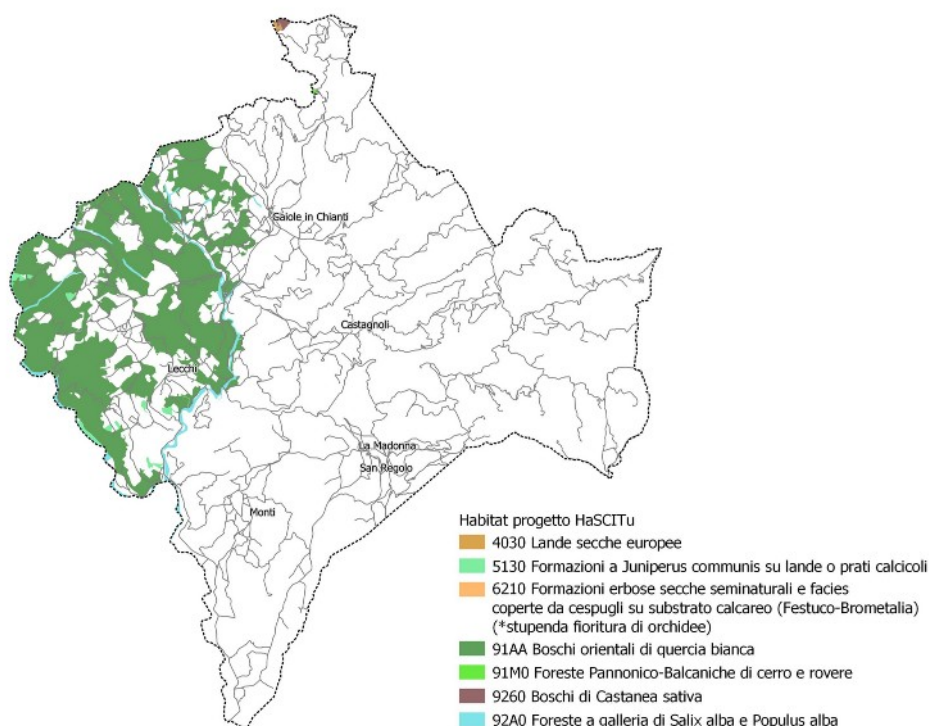
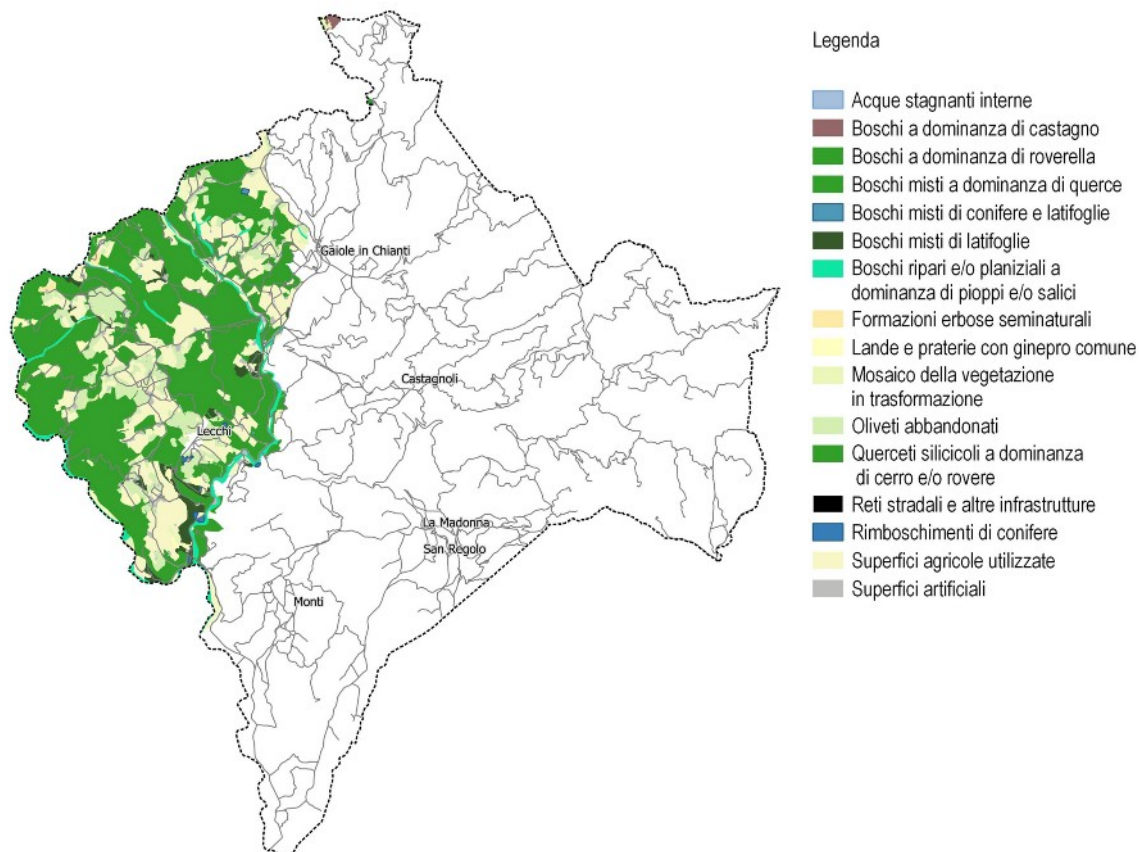


Tabella 23: Estensione in ettari degli habitat di interesse conservazionistico per tipologia di vegetazione

Tipologie vegetazione	4030	5130	6210	91AA	91M0	9260	92A0	No habitat	Estensione in ettari
Acque stagnanti interne								0.91	0.91
Boschi a dominanza di castagno						6.33			6.33
Boschi a dominanza di roverella				1.841.57					1.841.57
Boschi misti a dominanza di querce								45.46	45.46
Boschi misti di conifere e latifoglie								1.50	1.50
Boschi misti di latifoglie								89.68	89.68
Boschi ripari e/o planiziali a dominanza di pioppi e/o salici							122,41		122,41
Formazioni erbose seminaturali								9.09	9.09
Lande e praterie con ginepro comune		29.34							29.34
Mosaico della vegetazione in trasformazione	2,54		0,52					34,93	37,99
Oliveti abbandonati								351.61	351.61
Querceti silicicoli a dominanza di cerro e/o rovere					1,49				1,49
Reti stradali e altre infrastrutture								30.26	30.26
Rimboschimenti di conifere								6.91	6.91
Superfici agricole utilizzate								738.52	738.52
Superfici artificiali								73.35	73.35
Totale in ettari	2.54	29.34	0.52	1.841.57	1.49	6.33	122.41	1.382.23	3.386.43
% sul totale	0.08%	0.87%	0.02%	54.38%	0.04%	0.19%	3.61%	40.82%	100.00%

Figura 16: Habitat progetto Hascitu Tipologia vegetazione



6 Schede delle invarianti

Il Comune di Gaiole rientra nella scheda d'ambito 10 del PIT Chianti *“Un paesaggio storicamente modellato dalla diffusione della mezzadria e dai processi di modificazione territoriale a essa legati, capillarmente connesso con gli insediamenti che, dai centri abitati fino ai poderi, reca ovunque l'impronta di una pervasiva opera dell'uomo. Il succedersi e compenetrarsi di formazioni sociali e modi di produzione diversi ha strutturato versanti, sommità e crinali con un'edificazione compatta o isolata, localizzandovi centri abitati, complessi edificati, viabilità strategiche. A separare l'ambito dal Valdarno Superiore i Monti del Chianti, dorsale montana caratterizzata da densi boschi di latifoglie (cerrete, querceti di roverella, castagneti), rimboschimenti di conifere, piccoli nuclei agricoli montani e un sistema di crinale a dominanza di arbusteti, quali testimonianza della passata presenza di ambienti pascolivi montani oggi in via di scomparsa.”*

Le invarianti strutturali ai sensi dell'art. 5 della L.R. 65/2014, che analizzeremo nelle schede che seguono sono:

- *l'invariante II - i caratteri ecosistemici del paesaggio* che ha individuato gli ecosistemi naturali, seminaturali o antropici quali principali morfotipi ecosistemici, nelle schede procederemo con la descrizione dell'elemento della rete, i valori naturalistici, le criticità e le indicazioni per la loro gestione/conservazione;
- *l'invariante IV - i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali* descrive il paesaggio rurale, un *morfotipo rurale* è definito come *uno specifico assetto paesaggistico, dato dalla combinazione fra caratteri geomorfologici, agronomici e insediativi del territorio, riconoscibile in diversi contesti territoriali e quindi, tipizzabile*. Nelle schede sono stati descritti in base ai loro aspetti paesaggistici, funzionali e gestionali, sono stati inseriti i valori, le criticità e le indicazioni per la loro gestione/conservazione.

Tra gli obiettivi individuati dal PIT nella Scheda d'Ambito da considerare nelle indicazioni per le azioni:

1. *Tutelare, riqualificare e valorizzare la struttura insediativa di lunga durata, improntata sulla regola morfologica di crinale e sul sistema della fattoria appoderata, strettamente legato al paesaggio agrario*
2. *Tutelare e riqualificare il territorio agroforestale, con particolare riferimento ai caratteri di diversificazione colturale, complessità e articolazione della maglia agraria, alla qualità paesistica ed ecologica delle coperture forestali, nonché al mantenimento in efficienza del reticolo idrografico*

6.1 Morfotipi ecosistemici e rete ecologica locale

I morfotipi ecosistemici presenti nel comune di Gaiole sono quelli rilevati dal PIT, revisionati e adeguati ai caratteri del territorio.

Tra le reti che formano la rete ecologica la più estesa è la rete degli ecosistemi forestali, con la matrice forestale di connettività che occupa il 48% del territorio con circa 6.200 ettari, seguita dal nodo forestale primario con 3235 ettari che occupa circa il 25% del comune, si passa alla rete degli ecosistemi agropastorali con la matrice agroecosistemica collinare che occupa circa il 21% del territorio con circa 2650 ettari, il resto degli elementi della rete occupa meno del 5%.

Figura 17: Dimensione degli elementi dei morfotipi ecosistemici

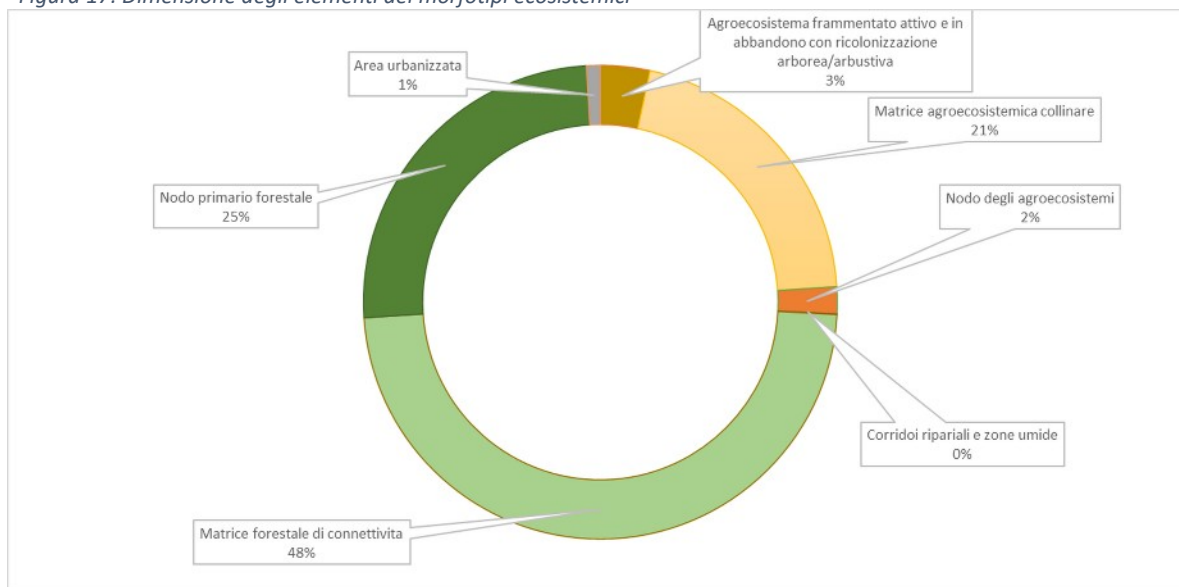
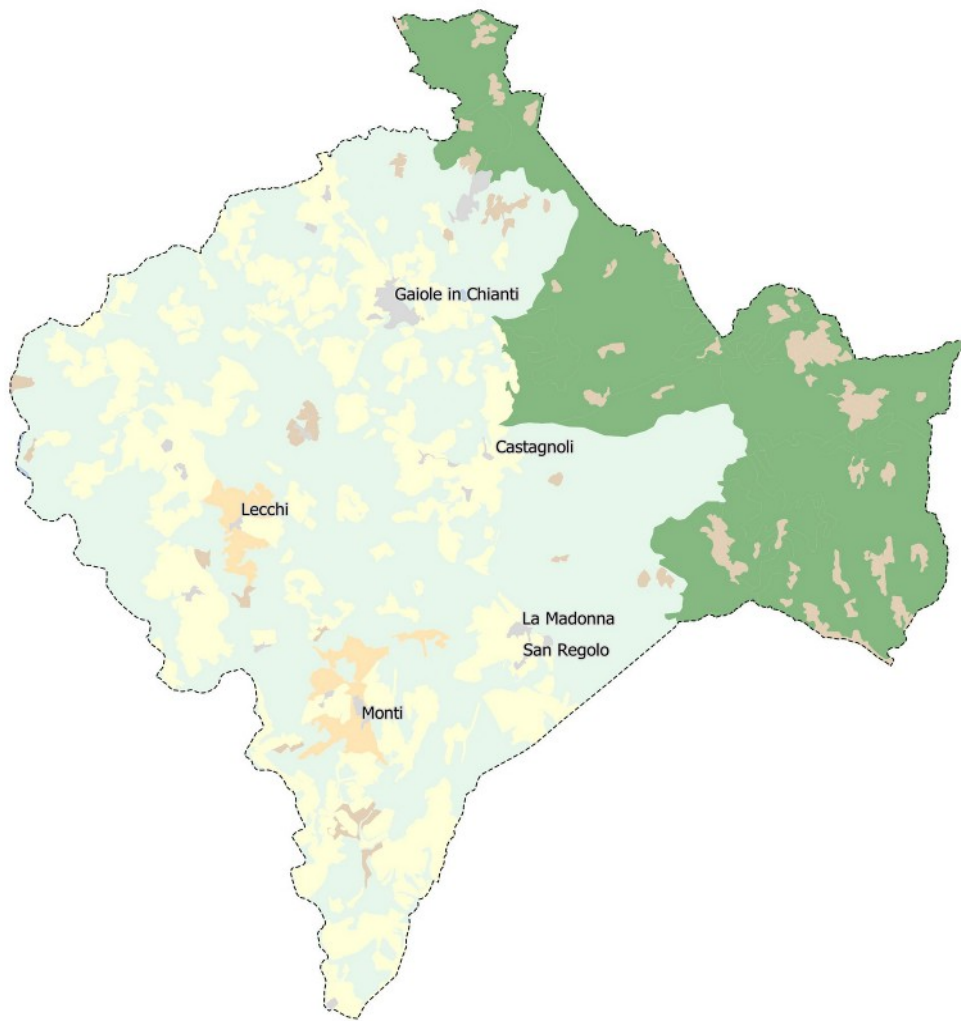


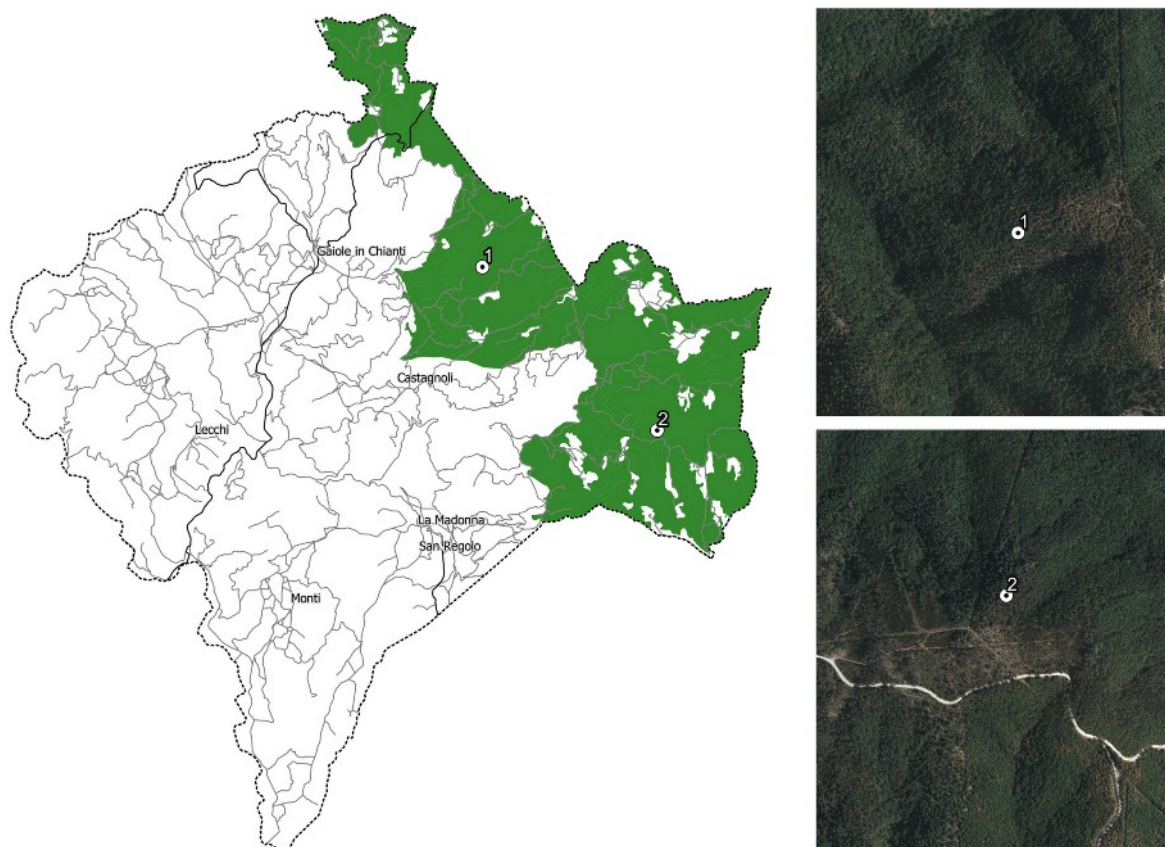
Figura 18: Rappresentazione Morfotipi ecosistemici e rete ecologica locale



Invariante II – I caratteri ecosistemici dei paesaggi

- Nodo forestale primario
- Matrice forestale di connettività
- Nodo degli agroecosistemi
- Matrice agroecosistemica collinare
- Agroecosistema frammentato attivo e in abbandono con ricolonizzazione arborea/arbustiva
- Corridoi ripariali e zone umide
- Area urbanizzata

NODO FORESTALE PRIMARIO



Estensione: 25% della superficie comunale - 3236 ettari

Descrizione: il nodo forestale primario si localizza a nord est e a est sulla dorsale dei Monti del Chianti al confine con il Val D'Arno tra i 500 a 850 m.s.l.m. I boschi di latifoglie presentano diffusi querceti di roverella, castagneti e cerrete e rimboschimenti di conifere di pino nero, cedri, douglasia, cipressi, abeti nei pressi di Montelucio, Monte di Valdenano, Starda e Badia a Coltibuono. Sono presenti proprietà di culto e pubbliche. Si rileva un denso reticolo idrografico minore e le sorgenti del Torrente Ambra alle pendici del Montelucio.

Valori: rappresenta un'area di valore con buoni livelli di maturità, naturalità, in continuità con aree forestali adiacenti che formano la matrice forestale di connettività, reticolo idrografico con buoni livelli ecologica, la presenza di radure rappresenta un elemento da preservare, articolata rete sentieristica.

Criticità: gestione forestale dei boschi non sempre idonea a preservare i valori naturalistici; abbandono culturale e perdita dei castagneti da frutto; abbandono delle sistemazioni idraulico agrarie forestali, diffusione di fitopatologie (in particolare per le pinete e i castagneti); presenza di rimboschimenti di conifere omogenei e di scarso valore naturalistico, eccessivo carico degli ungulati; possibile diffusione di specie alloctone; abbandono di prati e pascoli di crinale e perdita degli ecosistemi prativi abbandono della viabilità minore vicinale, interpodereale e forestale.

Indicazioni di supporto alle direttive e alle azioni:

- ◆ mantenere e migliorare la qualità degli ecosistemi forestali attraverso la riqualificazione dei boschi parzialmente degradati (incendi, attacchi parassitari);
- ◆ recuperare i castagneti da frutto;
- ◆ ridurre il carico di ungulati;

-
- ◆ promuovere il mantenimento e miglioramento della rete viaria secondaria e della sua percorribilità;
 - ◆ controllare i processi di colonizzazione della vegetazione arbustiva sui prati e pascoli.
-



1954



2023

Foto di G. Di Teo - Foto di G. Di Teo - Base Immagine Terrestre Regione, con licenza CC BY-NC-SA

MATRICE FORESTALE DI CONNETTIVITÀ



Estensione: 48 % della superficie comunale - 6200 ettari

Descrizione: la matrice forestale di connettività si localizza in tutto il comune dalla zona collinare fino ai fondovalle mosaicata con la rete degli ecosistemi agropastorali. I boschi di latifoglie sono principalmente querceti di roverella, castagneti, cerrete e sporadiche leccete. Sono presenti rimboschimenti di conifere misti con latifoglie. Si rilevano diffuse proprietà di culto. Il reticolo idrografico è articolato con formazioni ripariali di salici e pioppi lungo il torrente Massellone e fossi minori. Rilevante è la presenza a ovest della ZSC Monti del Chianti con ambienti forestali, coltivati che hanno creato paesaggio di interesse non solo naturalistico ma anche storico.

Valori: elemento di connessione tra i nodi forestali e la matrice agricola con un ruolo strategico per la riduzione della frammentazione ecologica e la diversificazione tra i coltivi, articolata rete sentieristica.

Criticità: abbandono e successiva chiusura di aree agricole e pascoli, con semplificazione del mosaico ambientale e perdita di valore naturalistico (in particolare avifaunistico), rilevante carico di ungulati, rischio di incendi, presenza di rimboschimenti di conifere omogenei e di scarso valore naturalistico, abbandono culturale e gestionale, diffusione di specie aliene non autoctone, abbandono dei castagneti da frutto.

Indicazioni di supporto alle direttive e alle azioni:

- ◆ mantenere e migliorare la qualità degli ecosistemi forestali attraverso la riqualificazione dei boschi parzialmente degradati (incendi, attacchi parassitari);
- ◆ controllare e limitare la diffusione di specie aliene o di specie invasive nelle comunità vegetali forestali (in particolare dei robinieti);
- ◆ ridurre il carico di ungulati;

-
- ◆ incentivare le attività agricole e di pascolo in contesti marginali;
 - ◆ promuovere il mantenimento e miglioramento della rete viaria secondaria e della sua percorribilità;
 - ◆ conservare la naturalità dell'alveo e delle formazioni ripariali nei corsi d'acqua;
 - ◆ mantenimento della complessità dei mosaici ambientali e degli elementi lineari del paesaggio.
-



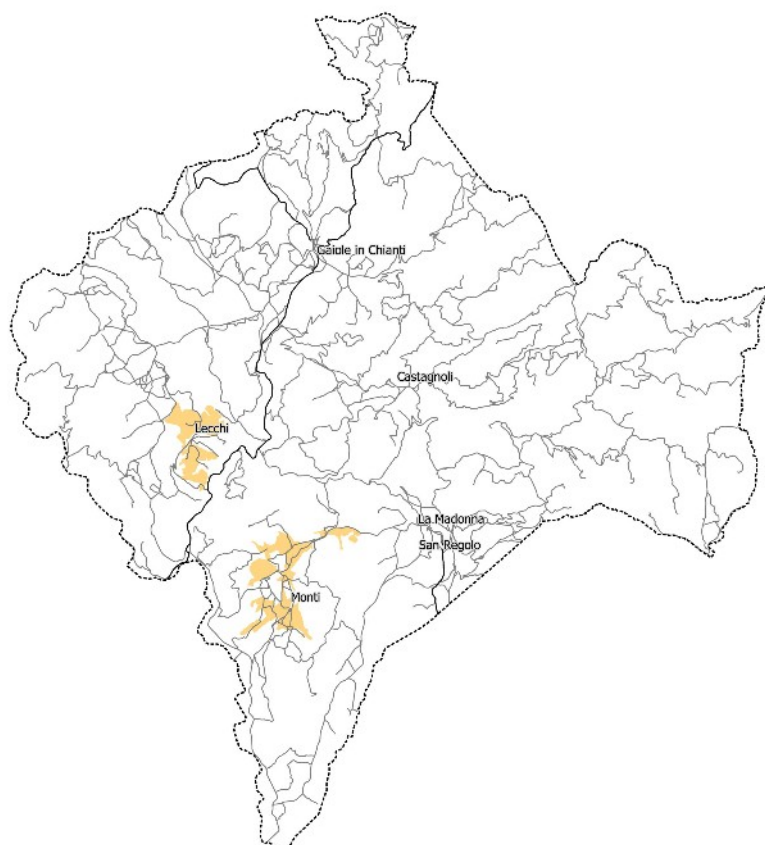
1954



2023

Foto di: G. M. DE - Comune di San Felice sul Reno - Base Informativa Territoriale Regionale - con GIS della R. ASZSA/1

NODO DEGLI AGROECOSISTEMI



Estensione: 2 % della superficie comunale - 237 ettari

Descrizione: i nodi degli agroecosistemi sono caratterizzati da un mosaico tradizionale che si è conservato nel tempo principalmente interessato da un'olivicoltura in parte terrazzata con muri e gradoni ben conservati distribuiti in loc Monti e Lecchi. La maglia è fitta con una buona infrastrutturazione ecologica con siepi e alberi isolati.

Valori: oliveti terrazzati ben conservati, alto valore naturalistico e importanti valori di agrobiodiversità, buona permeabilità ecologica, buona connessione con gli altri elementi della rete, presenza di elementi lineari e puntuali (filari alberati, siepi e alberi camporili).

Criticità: abbandono delle sistemazioni idraulico agrarie terrazzate, perdita degli oliveti per trasformazione culturale, abbandono delle aree con severe limitazioni morfologiche.

Indicazioni di supporto alle direttive e alle azioni:

- ◆ conservare le dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili);
- ◆ mantenere e ripristinare le sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria;
- ◆ ridurre il carico di ungulati sulle colture;
- ◆ ridurre i fenomeni di abbandono culturale;
- ◆ valorizzare l'olivicoltura amatoriale;
- ◆ promuovere attività agricole a basso consumo di risorse idriche, fertilizzanti e prodotti fitosanitari.



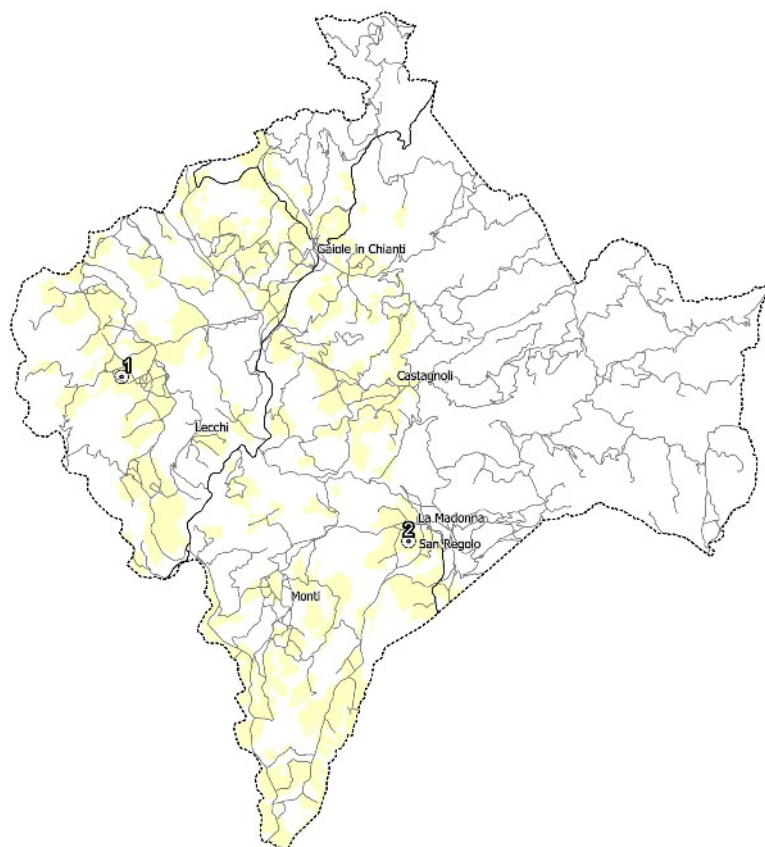
1954



2023

Fonte: Atlas do Brasil - Instituto Brasileiro de Geografia e Estatística (IBGE)

MATRICE AGROECOSISTEMICA COLLINARE



Estensione: 21 % della superficie comunale - 2653 ettari

Descrizione: la matrice agroecosistemica collinare si estende in tutte le zone coltivate del comune interessate principalmente da una viticoltura specializzata in mosaico con la matrice forestale di connettività e i nodi degli agroecosistemi, in gran parte costituiti da oliveti. La diffusa presenza di vigneti specializzati ha comportato una modifica della maglia agraria fitta, l'infrastrutturazione ecologica è buona con siepi, alberi isolati e margini boscati rispettati. Il reticolo idrografico è articolato e si rileva la presenza a ovest della ZSC Monti del Chianti.

Valori: buona caratterizzazione ecologica in grado di svolgere funzione di matrice di connessione tra i nodi, sistemazioni idraulico agrarie ben conservate e ripristinate e agricoltura di qualità che presidia il territorio.

Criticità: abbandono e successiva chiusura di aree agricole e pascoli, rilevante carico di ungulati, riduzione degli agroecosistemi tradizionali, semplificazione del mosaico culturale.

Indicazioni di supporto alle direttive e alle azioni:

- ◆ conservare le dotazioni ecologiche degli agroecosistemi con particolare riferimento agli elementi vegetali lineari e puntuali (siepi, filari alberati, boschetti, alberi camporili);
- ◆ mantenere e ripristinare le sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria;
- ◆ ridurre il carico di ungulati sulle colture;
- ◆ ridurre i fenomeni di abbandono culturale nelle aree meno vocate all'agricoltura;
- ◆ preservare l'integrità della maglia, mantenere gli assetti idraulici e del reticolo idrografico minore;
- ◆ promuovere attività agricole a basso consumo di risorse idriche, fertilizzanti e prodotti fitosanitari.



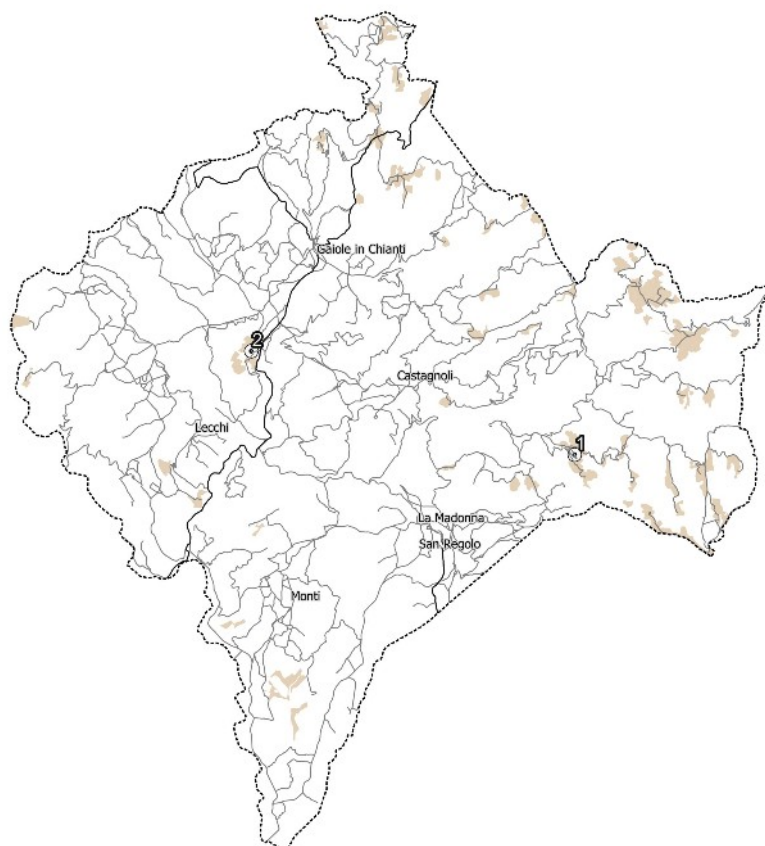
1954



2023

Fonte: dati Istat - Base Informativa Territoriale (ISTAT) - Elaborazioni: ISTAT

AGROECOSISTEMA FRAMMENTATO ATTIVO E IN ABBANDONO CON RICOLONIZZAZIONE ARBOREA/ARBUSTIVA



Estensione: 3 % della superficie comunale - 434 ettari

Descrizione: il morfotipo è formato da agroecosistemi frammentati attivi con uso agricolo prevalente, presenti nelle zone collinari e alto collinari, come insule coltivate nel paesaggio boscato, immerse a est nel nodo forestale e a ovest nella matrice forestale di connettività. Sono dei sistemi colturali misti con vigneti, oliveti tradizionali, pascoli, incolti e piccole aree boscate. Si individuano alcuni agroecosistemi in abbandono ex coltivi completamente ricolonizzati da vegetazione arborea e arbustiva.

Valori: aree aperte in un contesto boscato con buona idoneità ambientale ed elevato valore naturalistico di importanza strategica, paesaggi agropastorali tradizionali da preservare.

Criticità: abbandono delle sistemazioni idraulico-agrarie e perdita di importanti sistemazioni di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) con rischio di erosione, elevato carico di ungulati, elevati processi di abbandono delle attività agricole e zootecniche.

Indicazioni di supporto alle direttive e alle azioni:

- ◆ mantenere e recuperare le tradizionali attività agricole e di pascolo anche attraverso la sperimentazione di pratiche innovative che coniughino vitalità economica con ambiente e paesaggio;
- ◆ mantenere le sistemazioni idraulico agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria e contrasto dell'erosione dei suoli;
- ◆ ridurre il carico di ungulati e dei relativi impatti sulle attività agricole;
- ◆ orientare la produzione di energia da fonti rinnovabili e gli interventi a sostegno degli insediamenti



1954



2023

CORRIDOI FLUVIALI E ZONE UMIDE



Estensione: 0,04 % della superficie comunale – 5,5 ettari

Descrizione: i corridoi individuati dal PIT si sviluppano a ovest e sud in prossimità del Torrente Arbia e nella zona umida tra il Fosso del Lama e il Fosso dei Lecci. Il comune è attraversato da numerosi corsi d'acqua come il Torrente Massellone che si ricongiunge al Torrente Arbia all'altezza del ponte delle Granchiaie, il Torrente Piana, il Torrente di Galenda, il T. del Molinaccio e il T. della Balza. La maggioranza dei torrenti sono immersi nella matrice forestale di connettività con fasce arbustive ed arboree varie, e presenza saltuaria di specie alloctone (*Ailanthus altissima*).

Valori: vie di connessione ecologica, capacità tampone, elevato valore per l'avifauna acquatica, sia per la sosta delle specie migratrici, sia per lo svernamento e/o la nidificazione di molte specie di interesse conservazionistico, ecosistemi fluviali di interesse conservazionistico, con caratteristici popolamenti di fauna anfibia.

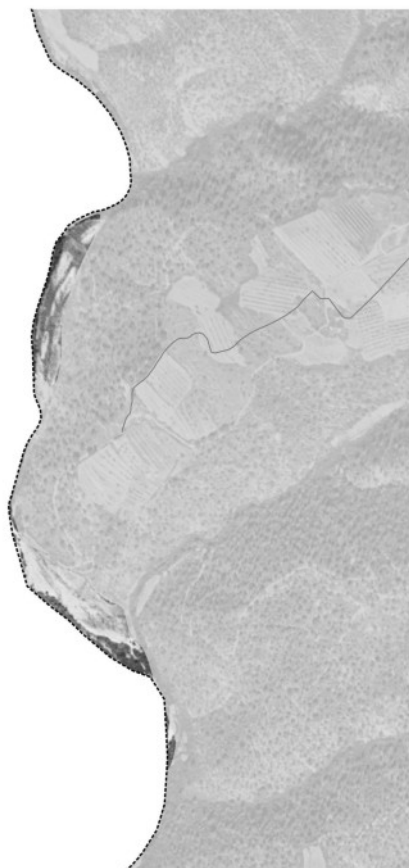
Criticità: diffusione di specie aliene animali e vegetali, manutenzione parziale dei corsi d'acqua,

Indicazioni di supporto alle direttive e alle azioni:

- ◆ favorire interventi di ricostituzione della vegetazione ripariale attraverso l'utilizzo di specie arboree e arbustive autoctone ed ecotipi locali;
- ◆ ridurre i processi di artificializzazione degli alvei, delle sponde e delle aree di pertinenza fluviale;
- ◆ migliorare la gestione idraulica proponendo interventi mirati e selettivi di pulizia delle sponde e di gestione della vegetazione ripariale e delle opere in alveo;
- ◆ migliorare la qualità delle acque, mediante opere per la depurazione degli scarichi;
- ◆ mantenere i livelli di minimo deflusso vitale e riduzione delle captazioni idriche per i corsi d'acqua

caratterizzati da forti deficit idrici estivi;

- ◆ mitigare gli impatti legati alla diffusione di specie aliene invasive;
 - ◆ tutelare gli habitat ripariali di interesse regionale/comunitario e delle relative fitocenosi.
-



1954



2023

6.2 I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali

I morfotipi dei paesaggi rurali presenti nel comune di Gaiole sono quelli rilevati dal PIT, revisionati e adeguati ai caratteri del territorio.

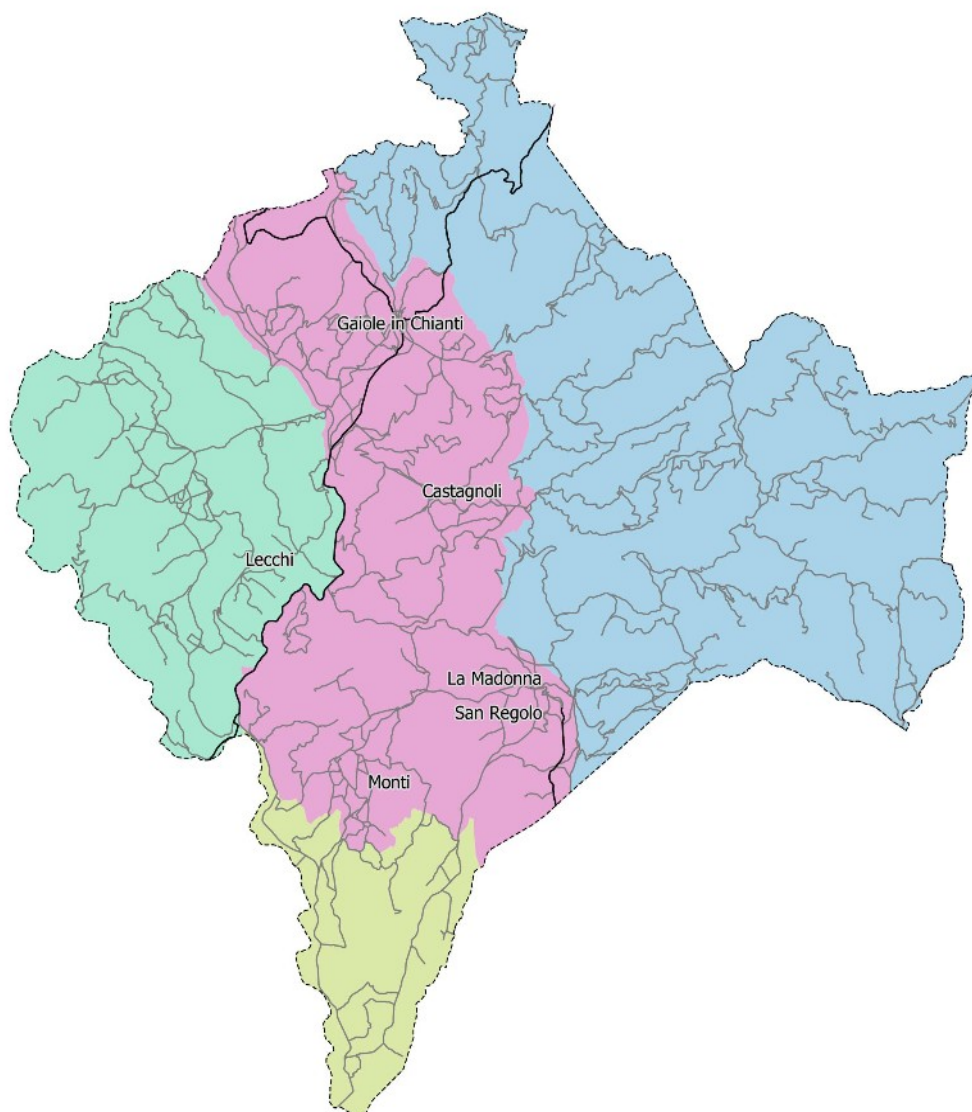
I morfotipi descritti singolarmente nelle schede che seguono sono:

- morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti che rappresenta circa il 21%
- morfotipo delle aree alto collinari boscate che rappresenta circa il 43%
- morfotipo della viticoltura e dei seminativi che rappresenta circa l'8%
- morfotipo della viticoltura che rappresenta circa il 29%.

Tabella 24: Estensione dei morfotipi dei paesaggi rurali

Morfotipo	Area in ettari
Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti	2653,39
Morfotipo delle aree alto collinari boscate	5.534,58
Morfotipo della viticoltura e dei seminativi	991,38
Morfotipo della viticoltura	3708,97
	12.888,32

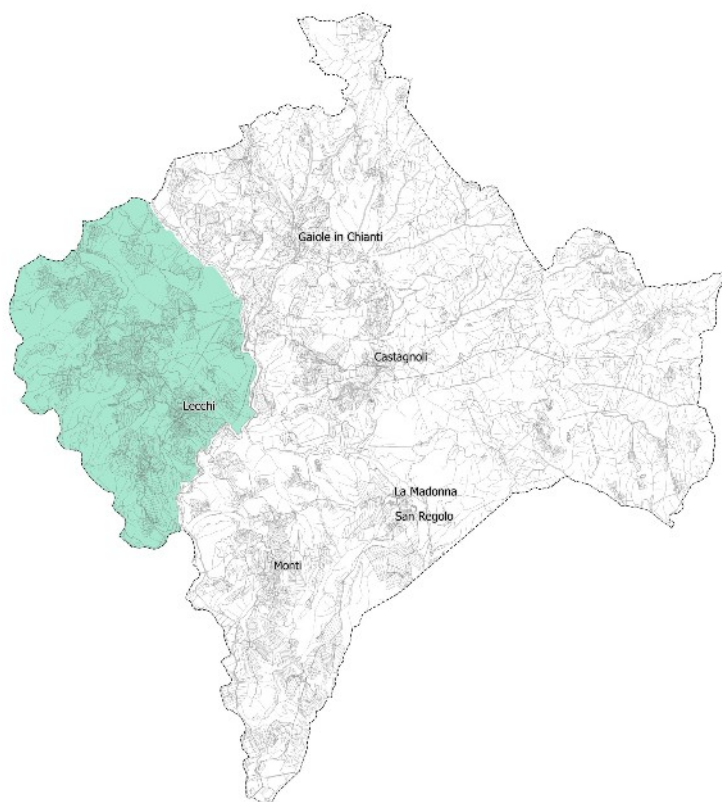
Figura 19: Rappresentazione I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali



Invariante IV - I caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali e dei paesaggi rurali

- Morfotipo della viticoltura
- Morfotipo della viticoltura e dei seminativi
- Morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti
- Morfotipo delle aree alto collinari boscate

MORFOTIPO DEL MOSAICO COLLINARE A OLIVETO E VIGNETO PREVALENTI



Estensione 21% della superficie comunale – circa 2.653 ettari

Torrenti e corsi d'acqua Torrente Arbia, Torrente Canneto, Torrente di Galenda, Torrente del Mulinaccio, Torrente Piana, Fosso di Rimaggio, Fosso di Montebuoni, Fosso di Lecchi, Fosso di Tosa

Viabilità Strada Provinciale Traversa del Chianti, SP 408 di Montevarchi

Nuclei e centri abitati San Giusto in Salcio, Galenda, Poggio San Polo, Adine, Casanova d'Ama, Ama, San Sano, Lecchi in Chianti, Castello di San Polo in Rosso

Vincoli

Dlgs 42/2004 art. 136 ● 114/1973

Dlgs 42/2004 art. 142

- lettera c
- lettera g

Descrizione

Il morfotipo del mosaico collinare a oliveto e vigneto prevalenti si sviluppa a ovest del comune, da San Giusto in Salcio fino a San Sano sulle colline a ovest della Strada Provinciale di Molinlungo e del Fosso Piana fino al Torrente Arbia, caratterizzato dall'alternanza di oliveti e vigneti specializzati immersi nella matrice forestale.

La formazione geologica prevalente è formazione di M. Morello che vede nel substrato un'alternanza di calcari marnosi con calcareniti e marne.

La maglia è media in prossimità dei vigneti e fitta con oliveti tradizionali, sistemazioni idraulico agrarie ben conservate e ricostruite, e ottimi collegamenti tra gli elementi della rete ecologica con alberi isolati, filari alberati e vegetazione non culturale e una buona rete di corsi d'acqua e fossi. In prossimità dei centri abitati (Lecchi in Chianti, San Sano) prevale un'olivicoltura anche di tipo amatoriale con qualche fenomeno di abbandono. La dimensione delle aziende agricole è diversificata, con una diffusa presenza di aziende con una superficie superiore ai 30 ettari.

Sono presenti proprietà del culto e la ZSC Monti del Chianti. Si rilevano percorsi di mobilità dolce.

Valori

- permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica;
- valore estetico-percettivo legato alla morfologia dei rilievi;
- elevato grado di diversificazione e infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica con alternanza di coltivi;
- elevati valori di biodiversità e presenza della ZSC Monti del Chianti
- presenza di un'azienda agricola biologica;
- fitta maglia di una viabilità minore.

Criticità

- fenomeni di abbandono colturale e perdita di aree aperte nelle zone meno vocate geomorfologicamente;
- riduzione dell'olivicoltura nelle aree meglio esposte;
- aumento della dimensione degli appezzamenti;
- in prossimità dei nuclei abitati uso di alcune aree di margine non collegate ad attività agricole o connesse (rimessaggi, depositi etc).

Indicazioni di supporto alle direttive e alle azioni

- negli interventi di miglioramento fondiario progettare sistemazioni idraulico agrarie di superiore o pari efficienza rispetto a quelle esistenti contrastando l'erosione e ripristinando la rete scolante;
- sostenere l'implementazione e la continuità delle formazioni vegetali di valore paesaggistico a corredo dei nuovi tratti di viabilità poderale e interpoderale, dei confini dei campi e dei fossi di scolo delle acque;
- conservare livelli di qualità delle acque, della naturalità dell'alveo, e delle zoocenosi e delle formazioni ripariali nei corsi d'acqua;
- tutelare gli elementi dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità poderale e interpoderale e relative formazioni vegetali);
- tutelare il sistema insediativo storico evitando alterazioni della sua struttura d'impianto;
- negli interventi edilizi assicurare la coerenza con il contesto paesaggistico ed un equilibrato rapporto morfologico-percettivo tra tessuto dei coltivi e nuclei insediativi caratterizzanti.



MORFOTIPO DELLA VITICOLTURA E DEI SEMINATIVI



Estensione 8% della superficie comunale – circa 991 ettari

Torrenti e corsi d'acqua Torrente Arbia, Fosso dell'Agennina, Torrente Pecine, Fosso delle Coste, Fosso di Vignali, Torrente Bornia

Viabilità SP 408 di Montevarchi, SP 114/B

Nuclei e centri abitati Lucignano, San Giusto alle Monache. San Giusto a Rentennano

Vincoli

Dlgs 42/2004 art. 142

- lettera c
- lettera g

Descrizione

Il morfotipo della viticoltura e dei seminativi si localizza nella parte sud del comune che da Monti in Chianti degrada verso il fondovalle dell'Arbia in cui le limitazioni dei suoli sono meno severe.

I versanti sono da pendenti fino a debolmente pendenti, pianeggianti più a sud, si tratta di rilievi collinari interni originati da sedimenti marini pliocenici. Si individua principalmente una viticoltura specializzata con alcuni aree a seminativo e incolto lungo il fondovalle dell'Arbia, gli oliveti si dispongono intorno agli insediamenti, in prossimità degli insediamenti agrari, delle ville fattoria e delle zone abitate.

La maglia agraria è media e ampia in prossimità dei vigneti specializzati e dei seminativi di fondovalle, con sistemazioni idraulico agrarie di nuova realizzazione e ciglionamenti diffusi, e una buona infrastrutturazione ecologica con alberi sparsi, macchie, siepi e boschetti e una presente rete scolante.

La dimensione delle aziende agricole è variabile con una prevalenza di aziende superiori ai 50 ettari di superficie agricola utilizzata.

Sono presenti diffuse proprietà afferenti a Istituti ecclesiastici.

Valori

- valore estetico-percettivo legato alla morfologia dolce dei rilievi;
- elevato grado di diversificazione e infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica con alternanza di coltivi;
- buona capacità d'uso dei suoli e delle attività agricole dei terreni;
- permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica;
- diffusa presenza di aziende condotte con metodi di agricoltura biologica.

Criticità

- fenomeni di abbandono colturale e perdita di aree aperte nelle zone marginali;
- tendenza all'aumento della maglia agraria nelle aree più vocate alla viticoltura;

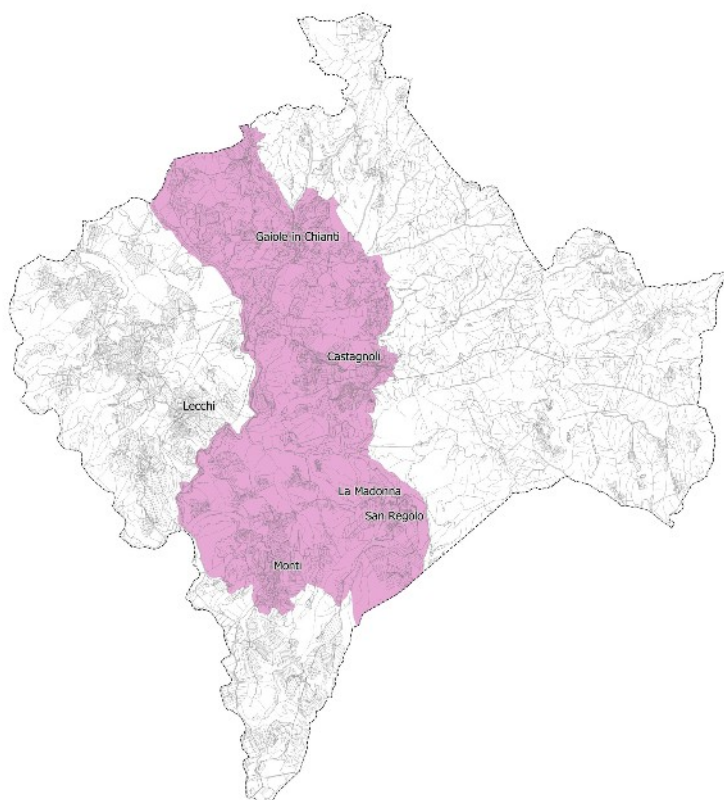
-
- minor presenza di una rete di mobilità dolce;
 - in prossimità dei nuclei abitati uso di alcune aree di margine non collegate ad attività agricole o connesse (rimessaggi, depositi etc).
-

Indicazioni di supporto alle direttive e alle azioni

- negli interventi di miglioramento fondiario progettare sistemazioni idraulico agrarie di superiore o pari efficienza rispetto a quelle esistenti contrastando l'erosione e ripristinando la rete scolante;
 - sostenere l'implementazione e la continuità delle formazioni vegetali di valore paesaggistico a corredo dei nuovi tratti di viabilità poderale e interpoderale, dei confini dei campi e dei fossi di scolo delle acque. Introdurre alberi isolati o a gruppi nei punti nodali della maglia agraria;
 - tutelare gli elementi dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità poderale e interpoderale e relative formazioni vegetali);
 - tutelare il sistema insediativo storico evitando alterazioni della sua struttura d'impianto;
 - nella progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti di servizio alla produzione agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico, anche ricorrendo, ove possibile, all'impiego di edilizia eco-compatibile.
-



MORFOTIPO DELLA VITICOLTURA



Estensione 29% della superficie comunale – circa 3.709 ettari

Torrenti e corsi d'acqua Torrente Massellone, Fosso di Vistarenni, Fosso di Paradiso, Fosso della Nunziatina, Fosso delle Corti, Fosso di Rietine, Torrente del Mulinaccio, Fosso Grande, Fosso della Macie, Fosso delle Corti, Fosso di Vignali

Viabilità SP 408 di Montevarchi, SP 2 Strada Provinciale di Molinlungo, SP 77, SP 484,

Nuclei e centri abitati Vertine, Capannelle, Meleto, Rietine, Castagnoli, Barbischio, San Martino al Vento, La Madonna, Monti, San Regolo, Brolio

Vincoli

Dlgs 42/2004 art. 136 • 114/1973
• 6/1976 • 227/1966

Dlgs 42/2004 art. 142

• lettera c • lettera g

Descrizione

Il morfotipo della viticoltura si localizza nella parte centrale del comune rispettivamente nei versanti a est e ovest del Torrente Massellone fino a Monti e dei suoi tributari, è punteggiato di una diffusa rete di insediamenti rurali o ex rurali, comprende il Capoluogo, alcuni tra i principali nuclei storici (Vertine, Castagnoli, Rietine, Barbischio), castelli e ville fattoria che sono tuttora sede di importanti realtà produttive.

Rispetto al morfotipo precedente i versanti sono pendenti con suoli dei sistemi a sabbie e argille dominanti. Si individua principalmente una viticoltura diffusa con oliveti spesso disposti a corona di insediamenti, nuclei, ville e centri abitati. Le formazioni forestali hanno un'importante funzione protettiva del suolo, contengono il deflusso superficiale e alimentano le falde acquifere.

La maglia è da media a larga e le sistemazioni idraulico agrarie sono diffuse con muri a secco e ciglionamenti.

La dimensione delle aziende agricole è variabile, numerose aziende tra i 10 e 30 ettari di superficie agricola utilizzata e grandi aziende oltre i 50.

Sono presenti proprietà afferenti a Istituti ecclesiastici e proprietà pubbliche lungo la viabilità e il reticolo idrografico. Nel morfotipo ricade la ZSC Monti del Chianti.

Valori

- valore estetico-percettivo legato alla morfologia dei rilievi;
- elevato grado di diversificazione e infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica con coltivi inserite nella matrice forestale;
- alta biodiversità per la ZSC Monti del Chianti.
- permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica;

-
- diffuse sistemazioni idraulico agrarie tradizionali;
 - fitta maglia di una viabilità minore.
-

Criticità

- fenomeni di abbandono colturale e perdita di aree aperte nelle zone più marginali e difficilmente accessibili;
 - carenza di manutenzione delle sistemazioni idraulico-agrarie, nelle zone più marginali;
 - minor presenza di una rete di mobilità dolce;
 - oliveti in stato di abbandono e scarsamente gestiti
 - in prossimità dei nuclei abitati uso di alcune aree di margine non collegate ad attività agricole o connesse (rimessaggi, depositi etc).
-

Indicazioni di supporto alle direttive e alle azioni

- negli interventi di miglioramento fondiario progettare sistemazioni idraulico agrarie di superiore o pari efficienza rispetto a quelle esistenti contrastando l'erosione e ripristinando la rete scolante;
 - negli interventi di riassetto fondiario sostenere l'implementazione e la continuità delle formazioni vegetali di valore paesaggistico a corredo dei nuovi tratti di viabilità podereale e interpodereale, dei confini dei campi e dei fossi di scolo delle acque. Introdurre alberi isolati o a gruppi nei punti nodali della maglia agraria;
 - tutelare gli elementi dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità podereale e interpodereale e relative formazioni vegetali);
 - tutelare il sistema insediativo storico evitando alterazioni della sua struttura d'impianto;
 - nella progettazione di cantine e altre infrastrutture e manufatti di servizio alla produzione agricola, perseguire la migliore integrazione paesaggistica valutando la compatibilità con la morfologia dei luoghi e con gli assetti idrogeologici ed evitando soluzioni progettuali che interferiscano visivamente con gli elementi del sistema insediativo storico, anche ricorrendo, ove possibile, all'impiego di edilizia eco-compatibile.
-



MORFOTIPO DELLE AREE ALTO COLLINARI BOScate



Estensione 43% della superficie comunale – circa 5.534 ettari

Torrenti e corsi d'acqua Torrente Massellone, Torrente Ambra, Torrente Trigesimo, Fosso di Poggio alla Casa, Fosso del Lama, Torrente dei Condotti, Fosso della Poggetta, Fosso del Docciolo, Fosso della Vena Grossa, Fosso dei Lecci, Fosso Grande, Torrente della Balza, Fosso della Nunziatina, Torrente delle Ripi, Torrente Ambrella

Viabilità SP 408 di Montevarchi, Strada di Montegrossi, SP 73, SC 30 di San Vincenti

Nuclei e centri abitati Badia Coltibuono, Montegrossi, Nusenna, Starda, Fietri, San Vincenti

Vincoli

Dlgs 42/2004 art. 136

● 114/1973 ● 6/1976

Dlgs 42/2004 art. 142

● lettera c ● lettera g

Descrizione

Il morfortipo si dispone nelle zone collinari e alto collinari disposte sulla dorsale dei Monti del Chianti a nord e est al confine con il Val d'Arno.

Il morfortipo presenta limitazioni severe alla coltivazione per elevate pendenze e una buona fertilità forestale che sostiene boschi di buon valore ecologico, con un'ottima capacità di contenere la produzione di deflusso superficiale e i fenomeni erosivi.

In questo morfortipo si ritrovano delle piccole insule coltivate nel nodo forestale. Si tratta di poderi e nuclei abitati con oliveti terrazzati e vigneti specializzati.

Sono presenti piccoli centri di collina e una rete viaria caratterizzata da una viabilità di crinale in parte carrabile sulla quale si innestano, a pettine, le strade di collegamento al fondovalle. Si rilevano anche aree e poderi in stato di abbandono.

Le proprietà individuate dai PCG sono prevalentemente aziende con una dimensione inferiore ai 30 ettari.

Il bosco è a prevalenza di specie quercine (roverella e cerro) ma con estesa presenza di cedui di castagno.

Sono presenti rimboschimenti a prevalenza di pini e conifere oggetto di diradamenti interventi selvicolturali tesi alla progressiva sostituzione e rinnovazione con latifoglie autoctone, si rileva la presenza di una buona rete sentieristica.

Valori

- valore estetico-percettivo legato alle colture tradizionali e alla conservazione delle sistemazioni idraulico agricole;
- presenza di una rete di infrastrutturazione rurale articolata e continua;
- permanenza del sistema insediativo e dell'infrastruttura rurale storica;

-
- ottime connessioni ecologiche.
-

Criticità

- fenomeni di abbandono colturale e ridotta manutenzione delle sistemazioni idraulico agrarie (muri a secco, ciglioni, rete scolante) in corrispondenza delle parti di territorio meno vocate all'uso agricolo (per fattori di acclività, esposizione, composizione dei suoli);
 - abbandono degli edifici rurali storici con un impatto negativo sulla percezione del paesaggio;
 - perdita di aree aperte nelle zone marginali;
 - ricolonizzazione dei terreni da parte della vegetazione spontanea;
 - marginalità e difficile accessibilità dei terreni;
 - spopolamento dei relativi centri abitati.
-

Indicazioni di supporto alle direttive e alle azioni

- favorire interventi di prevenzione del rischio geomorfologico per contenere alterazioni del deflusso superficiale e della stabilità dei versanti;
 - favorire interventi di miglioramento fondiario per recuperare opere di sistemazione idraulico-agraria, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da abbandono colturale;
 - tutelare gli elementi dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti e del relativo equipaggiamento vegetazionale (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità podereale e interpodereale e relativo corredo vegetazionale);
 - tutelare il sistema insediativo storico evitando alterazioni della sua struttura d'impianto;
 - negli interventi di nuova edificazione assicurare la coerenza con il contesto paesaggistico per forma dimensione e localizzazione.
-



